GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 10 DICEMBRE — NUM. 293

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

Oggi, all'ora una pomeridiana, S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne e col consueto cerimoniale il signor Hegermann-Lindencrone, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Danimarca, e susseguentemente il signor barone Rodolfo de Tautphoeus, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Baviera, per la presentazione delle lettere colle quali vengono accreditati nella loro qualità presso la Sua Real Persona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del 3° Collegio di Genova, la Camera riprese a trattare delle conclusioni proposte dalla Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati. Deliberò di inscrivere fra i magistrati il deputato Samarelli, che il deputato Napodano sosteneva non fosse eleggibile, e la cui eleggibilità era difesa dal deputato Righi; e quindi, constatato che i magistrati ascendevano al numero di 11, i professori al numero di 14 e gli impiegati della categoria generale al numero di 28, procedette al sorteggio di quelli fra essi che per eccedenza di numero non possono essere ammessi a far parte della Camera. Vennero estratti, fra i magistrati, il deputato Giudice; fra i professori, i deputati Ratti, Carnazza, Villari, De Crecchio; fra gli altri impiegati, i deputati Imperatori, Giudici, De Amezaga, Gerra, Randaccio, Vigna, Dezza, Balegno.

La Camera prese poi a discutere il bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero degli Affari Esteri, del quale approvò i primi cinque capitoli. Parlarono i deputati Massari, Cavalletto, Guiccioli, Pierantoni, Filopanti, Bonghi, Ruspoli, Bertolucci, Varè, Di Sambuy, La Porta, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Damiani.

Nella stessa seduta venne svolta una interrogazione del deputato Omodei, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, sulla presentazione del disegno di legge per una nuova classificazione di alcuni porti del Regno.

E furono lette due proposte di legge del deputato Costantini, state ammesse dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto, e del comune di Serni al mandamento di Casalbordino.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5739 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 31 dicembre 1876, n. 3625 (Serie 2ª), e 5 maggio 1878, n. 4363 (Serie 2ª);

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'ufficiale di porto in Portotorres (compartimento marittimo di Maddalena) è assegnata un'annua indennità d'alloggio di lire 300 a datare dal 1° corrente mese di novembre.

Questa spesa sarà imputata al capitolo 6 del bilancio della Marina (Corpo delle capitanerie di porto).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Segue Alleg. K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*
(Continuazione — Vedi nn.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
103	Beneficio Cimino Michele in . . .	Noto	Siracusa	»	0 81	»	0 81		»
104	Beneficio Calafiore Enrico in . . .	Id.	Id.	»	1 13	»	1 13		»
105	Cappellania Malandrino Margherita in.	Id.	Id.	»	4 05	»	4 05		»
106	Beneficio Fragaro Gioanni in . . .	Id.	Id.	»	0 65	»	0 65		»
107	Beneficio Albani Antonio in . . .	Id.	Id.	»	2 48	»	2 48		»
108	Beneficio Boscarino Gioanni in . .	Id.	Id.	»	1 13	»	1 13		»
109	Cappellania Dierna Matteo e consorti in.	Ragusa	Id.	»	23 64	»	23 64		»
110	Cappella del Carmine o Legato pio Municola in	Cugnoli	Teramo	38 55	11 57	26 98	»		»
111	Cappellania di Sant'Antonio da Padova in (1).	San Mauro Torinese	Torino	»	15 »	»	15 »		»
112	Fondazione Piatto nella chiesa del Monastero di Sant'Anna in . . .	Torino	Id.	»	25 92	»	25 92		»
113	Mansioneria Bragadin nell'Oratorio di.	Ceggio	Venezia	»	321 »	»	321 »		»
114	Cappellania Motta Turri in. . . .	Bussolengo	Verona	»	121 68	»	121 68		»
115	Beneficio Ceresola in Quaderni di. .	Villafranca	Id.	»	100 74	»	100 74		»
116	Mansioneria Ziero nella parrocchiale di.	Giovene	Vicenza	»	46 43	»	46 43	1° luglio 1880	»
117	Legato Fonato nella parrocchiale di Castelnovo in	Sarceto	Id.	1171 06	351 32	819 74	»		»
118	Legato Fonato nella parrocchiale di	Id.	Id.	1472 03	441 61	1030 42	»		»
	Corporazioni religiose.								
119	Convento dei Cappuccini di S. Francesco d'Assisi in.	Cortona	Arezzo	139 13	41 73	97 40	»		»
120	Convento delle Scuole Cristiane sotto il titolo di Santa Sofia.	Benevento	Benevento	53 74	45 49	8 25	»		»
121	Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Giuseppe e S. Teresa in . .	Bologna	Bologna	756 32	3379 80	»	2442 58		»
122	Convento del Carmine in (2) . . .	Troina	Catania	15 77	4 73	11 04	»		»
123	Convento dei Padri Cappuccini in (3)	Id.	Id.	78 32	23 50	54 82	»		»
124	Convento di S. Basilio il Grande sotto il titolo di S. Michele Arcangelo in (4)	Id.	Id.	185 53	55 66	129 87	»		»
125	Convento degli Eremiti sotto il titolo di S. Agostino in (5)	Id.	Id.	36 »	10 80	25 20	»		»
126	Convento di S. Basilio Magno sotto il titolo di S. Silvestro in (6) . . .	Id.	Id.	134 09	40 23	93 86	»		»
127	Convento dei Cappuccini questuanti in Montughi di	Firenze	Firenze	407 51	605 37	191 84	»		»
128	Convento dei Minori Osservanti del Monte alle Croci sotto il titolo di S. Salvatore in	Id.	Id.	204 90	61 47	143 43	»		»
129	Monastero delle Agostiniane del Corpus Domini in	Modena	Modena	9737 98	2989 75	6805 83	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 523 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 64 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 96 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
286, 288, 289, 291 e 292).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	46 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	7 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	28 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	303 18
»	»	»	50 51	50 51	»	6 67	6 67	43 84	126 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	78 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	332 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4116 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1560 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1291 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	595 46
»	»	»	901 71	901 71	»	119 03	119 03	782 68	4119 23
»	»	»	1164 95	1164 95	»	153 77	153 77	1011 18	5164 38
23 60	57 89	194 80	925 30	1201 59	17 14	122 14	139 28	1062 31	9 65
42 39	10 93	16 50	78 38	148 20	1 45	10 34	11 79	136 41	»
767 19	239 69	361 80	1718 55	3087 23	31 84	226 85	258 69	2828 54	32053 09
11 21	14 63	22 08	104 88	152 80	1 94	13 84	15 78	137 02	»
53 08	72 64	109 64	520 79	756 15	9 65	68 74	78 39	677 76	»
115 95	172 08	259 74	1233 77	1781 54	22 86	162 86	185 72	1595 82	»
22 90	33 39	50 40	239 40	346 09	4 44	31 60	36 04	310 05	»
84 18	124 36	187 72	891 67	1287 93	16 52	117 70	134 22	1153 71	»
500 65	516 35	779 40	3702 15	5498 55	68 58	488 68	557 26	4941 29	2404 37
153 68	190 05	286 86	1362 59	1993 18	25 24	179 86	205 10	1788 08	»
7344 12	9017 72	13611 66	64655 39	94628 89	1197 83	8534 51	9732 34	84896 55	»

(4) Iscrizione supletiva - vedi n. 226 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione supletiva - vedi n. 143 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione supletiva - vedi n. 71 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 8 novembre 1878, n. 4613 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagato agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonna 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
130	Monastero delle Vergini Teatine di S. Gaetano in (1)	Monreale	Palermo	»	»	4 01	»		»
131	Minori Osservanti sotto il titolo della Madonna dell'Acqua in	Cascina	Pisa	4 37	1 31	3 06	»		»
132	Convento dei Padri Serviti sotto il titolo di S. Antonio in	Pisa	Id.	4920 78	2223 80	3032 98	»		»
133	Convento degli Agostiniani sotto il titolo di S. Nicola in	Id.	Id.	7965 01	3037 05	4927 96	»		»
134	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco detto di Santa Croce fuori le mura di	Id.	Id.	1025 78	307 73	718 05	»		»
135	Monastero delle Cappuccine di S. Bernardo in	Id.	Id.	19 40	66 94	2 86	»		»
136	Monastero delle Domenicane di San Domenico in	Id.	Id.	1276 22	4310 54	2357 88	»		»
137	Convento dei Carmelitani Scalzi di San Torpè in	Id.	Id.	1057 27	351 98	702 29	»		»
138	Convento dei Cappuccini di San Donnino in	Id.	Id.	533 32	173 44	359 88	»		»
139	Convento della Certosa di Calci presso Pisa	Id.	Id.	3113 47	4295 82	2774 95	»		»
140	Monastero delle Benedettine di San Matteo in	Id.	Id.	5392 65	5544 92	6499 63	»		»
141	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco dei Ferri in	Id.	Id.	6926 04	3371 15	4108 09	»		»
142	Convento dei Carmelitani Calzati in	Id.	Id.	12615 29	3430 01	9391 08	»		»
143	Monastero delle Benedettine di San Benedetto in	Id.	Id.	6026 49	8034 06	5104 73	»	1° luglio 1880	»
144	Convento dei Minori Riformati di San Francesco di Nicosia in	Vico Pisano	Id.	547 89	164 37	383 52	»		»
145	Monastero dei Camaldolesi in	Volterra	Id.	10907 96	3459 71	7448 25	»		»
146	Convento dei Cappuccini di S. Matteo in	Id.	Id.	337 63	110 29	257 34	»		»
147	Convento dei Cappuccini di S. Giovanni Battista in	Lugo	Ravenna	51 18	237 79	»	186 61		»
148	Convento dei Minori Riformati di S. Francesco in	Cetona	Siena	682 13	216 64	465 49	»		»
149	Convento dei Minori Osservanti di S. Bernardino all'Osservanza presso	Masse di Siena	Id.	698 89	209 67	489 22	»		»
150	Convento dei Cappuccini dell'Immacolata Concezione in	Id.	Id.	78 34	221 77	199 27	»		»
151	Monastero delle Clarisse di S. Chiara in	Montepulciano	Id.	9995 65	4665 45	5631 90	»		»
152	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco in	Radicondoli	Id.	305 14	91 55	213 59	»		»
153	Monastero dei Cassinensi Benedettini di S. Domenico in	Siena	Id.	3910 97	1836 86	2074 11	»		»
154	Monastero degli Agostiniani di Santa Maria degli Angeli detto del Santuccio in	Id.	Id.	962 15	5957 94	87 01	»		»
155	Convento dei Servi di Maria in	Id.	Id.	9971 29	3549 13	6470 16	»		»
156	Convento dei Cappuccini di S. Francesco d'Assisi in (2)	Noto	Siracusa	»	15 30	»	15 30		»
157	Convento dei Padri Cappuccini in	Conegliano	Treviso	60 70	84 53	»	23 83		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 128 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurata dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	5 31	8 02	38 09	51 42	0 71	5 03	5 74	45 68	»
3 69	4 05	6 12	29 07	42 93	0 54	3 84	4 38	38 55	»
5017 15	4018 70	6065 96	28313 31	43915 12	533 81	3803 35	4337 16	39577 96	»
6711 99	6592 99	9916 44	46815 62	70037 04	872 65	6179 66	7052 31	62984 73	»
43 28	718 05	1436 10	6821 47	9018 90	126 38	900 43	1026 81	7992 09	46 25
85 12	66 78	100 80	478 80	731 50	8 87	63 20	72 07	659 43	587 63
6154 10	7144 67	10784 40	51225 90	75309 07	949 03	6761 82	7710 85	67598 22	36497 25
24 60	702 29	1404 58	6671 75	8803 22	123 60	880 67	1004 27	7798 95	29 39
23 92	373 32	736 74	3418 86	4557 84	64 83	451 29	516 12	4041 72	21 83
6423 17	5375 92	8114 60	38544 35	58458 04	714 09	5087 85	5801 94	52656 10	16473 94
14394 66	8813 77	13803 80	63193 05	99705 28	1170 73	8341 48	9512 21	90193 07	1999 48
5653 24	5009 42	8216 18	39026 86	57905 70	723 02	5151 54	5874 56	52031 14	»
11138 76	12443 17	18782 16	89215 26	131579 35	1652 85	11776 41	13429 26	118150 09	»
7302 30	6763 77	10209 46	48494 93	72770 46	898 43	6401 33	7299 76	65470 70	»
13 36	443 18	767 04	3643 44	4867 02	67 50	480 93	548 43	4318 59	21 51
8707 90	9762 84	14896 50	70758 37	104125 61	1310 89	9340 10	10650 99	93474 62	»
43 13	»	283 07	2444 73	2770 93	24 91	322 70	347 61	2423 32	103 82
38 10	»	»	»	38 10	»	»	»	38 10	2393 28
244 23	183 05	298 34	2682 40	3408 02	26 26	354 07	380 33	3027 69	»
127 04	30 60	978 44	4647 59	5783 67	86 10	613 48	699 58	5084 09	9 16
543 83	454 08	685 40	3255 65	4938 96	60 32	429 75	490 07	4448 89	1839 49
7885 50	7462 26	11263 80	53503 05	80114 61	991 22	7062 40	8053 62	72060 99	»
44 53	»	»	177 99	222 52	»	23 49	23 49	199 03	139 46
3357 95	2748 20	4148 22	19704 04	29958 41	365 04	2600 93	2965 97	26992 44	»
5583 04	6734 71	10165 60	48286 60	70769 95	894 57	6373 83	7268 40	63501 55	61890 49
8848 68	8572 96	12940 32	61466 52	91828 48	1138 75	8113 58	9252 33	82576 15	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	196 22
20 74	»	»	»	20 74	»	»	»	20 74	305 62

(2) Iscrizione suppletiva - *vedi* n. 42 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Composizione del Consiglio di Agricoltura (*R. decreto* 8 *dicembre* 1878) *per l'anno* 1880.

Presidente: Giovanola Antonio, senatore.
Vicepresidente: Cattani-Cavalcanti Leopoldo, deputato.

Consiglieri (presidenti di Comizi agrari).

Regione 1ª — Torino: Arcozzi-Masino comm. avv. Luigi — Novara: Prina Luigi.
Regione 2ª — Milano: Chiodi ing. Luigi — Mantova: Arrivabene conte Giovanni, senatore.
Regione 3ª — Vicenza: Clementi dott. nobile Bartolomeo — Conegliano: Benedetti dott. Felice.
Regione 4ª — Genova: Negrotto-Cambiaso marchese.
Regione 5ª — Piacenza: Fiorazzi Emilio — Bologna: Marconi prof. Francesco — Ferrara: Revedin conte Giovanni.
Regione 6ª — Cagli: Mochi Luigi — Fermo: Trevisani marchese Giuseppe Ignazio.
Regione 7ª — Firenze: Ridolfi senatore marchese Luigi — Portoferraio: Foresi Ulisse.
Regione 8ª — Roma: Ramelli Alessandro.
Regione 9ª — Aquila: Palitti Alfonso — Barletta: Cettura Pietro.
Regione 10ª — Benevento: Bocchini dott. Ciriaco — Napoli: De Siervo Fedele, senatore — Reggio Calabria: Ferro dott. Gioachino.
Regione 11ª — Messina: Savoja Leone — Palermo: Furitano avv. Giuseppe Eugenio.
Regione 12ª — Nuoro: Pala arciprete Ciriaco — Oristano: Carta Efisio.

Presidenti di Accademie e di Associazioni scientifiche ed agrarie.

Società generale degli agricoltori, Milano: Chizzolini ing. G.
Associazione agricola friulana, Udine: Freschi conte Gherardo.
R. Società economica, Foggia: De Angelis dott. Domenico.
Id. toscana d'orticoltura, Firenze: Fenzi Emanuele Orazio.
Società Reale e Nazionale di medicina veterinaria, Torino: Bassi prof. Roberto.
Collegio centrale degli ingegneri agronomi, Roma: Marucchi Antonio, direttore dell'Istituto di agronomia in Roma.

Consiglieri nominati col R. decreto 9 dicembre 1880.

Giovanola Antonio, senatore.
Cattani-Cavalcanti Leopoldo, deputato.
Cantoni prof. Gaetano, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Milano.
Cossa Alfonso, direttore della Stazione agraria di Torino.
Caruso prof. Girolamo, direttore della Scuola di agricoltura presso l'Università di Pisa.
Inzenga Giuseppe, professore di agricoltura nell'Università di Palermo.
Keller Giuseppe, id. id. id. di Padova.
Targioni-Tozzetti prof. Adolfo, direttore della Stazione entomologica agraria di Firenze.
Zanelli prof. Antonio, id. della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia.
Corletti prof. Giovanni Battista, id. id. di viticoltura ed enologia di Conegliano.
Del Consiglio stesso fanno parte altri consiglieri di diritto.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Il primo presidente,
Visti gli articoli 18 e 30 del regolamento approvato col Regio decreto 5 dicembre 1878;
Visto il dispaccio in data 26 scorso ottobre, n. 12245, col quale S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia autorizzò gli esami di concorso a posti di vicecancellieri e segretari giudiziari,

Decreta:

È aperto l'esame d'idoneità per n. 30 posti di aspiranti agli uffici di cancellerie e segreterie nel distretto di questa Corte di appello.

L'esame avrà principio il giorno di lunedì 24 gennaio 1881, innanzi alla Commissione all'uopo nominata presso questa Corte d'appello, a norma dell'art. 8 del succitato regolamento.

Le domande d'ammissione indirizzate al primo presidente della Corte dovranno essere presentate unitamente ai richiesti documenti non più tardi del 1° gennaio 1881.

Dalla Corte d'appello di Torino, il 23 novembre 1880.

R. Feoli, *primo presidente.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, prendendo argomento dalle discussioni che ebbero luogo recentemente nella Camera d'Atene e dalle dichiarazioni fattevi dal ministro presidente, signor Cumunduros, dà al gabinetto d'Atene dei consigli di prudenza e di moderazione. Il foglio viennese, che è in voce di esprimere i sentimenti di quel governo, si esprime nei termini seguenti:

" Se ad Atene prendono a considerare il pericolo al quale si esporrebbero con un'azione bellicosa isolata; se tengono conto del bisogno di pace che si fa sentire generalmente e che provano in egual misura tutte le potenze; se pensano ai sacrifici che imporrebbe al popolo greco una guerra, anche fortunata, coll'impero ottomano, finiranno per comprendere forse che la Grecia ha qualche cosa di meglio da fare che non è di giuocare un giuoco dei più arrischiati e pericolosi, prevalendosi dell'appoggio problematico dell'Europa. È possibile insomma che la Grecia riprenda la via dei negoziati colla Porta.

" Così oprando la Grecia si troverebbe a migliore partito che non sia con un'impresa guerresca contro la Turchia. Un'azione diplomatica impegnata sotto la protezione di tutte le potenze europee sarebbe, senza dubbio, più favorevole alla realizzazione dei voti della Grecia, che l'Europa ha riconosciuti legittimi, che non una guerra dichiarata contro i consigli dell'Europa. „

La *Politische Correspondenz*, da canto suo, conferma e spiega la notizia di un tentativo di negoziati fatto dalla Porta. Secondo questo giornale, il governo del sultano ha capito che in caso di un attacco da parte della Grecia una vittoria sull'esercito ellenico sarebbe affatto sterile per la Turchia, perchè le potenze non le permetterebbero di schiacciare la Grecia. Esso avrebbe, in conseguenza, incaricato il suo ministro ad Atene di far comprendere al governo ellenico che avrebbe tutto l'interesse di preferire alle sorti delle armi un accomodamento amichevole colla Porta.

L'effetto probabile di tali comunicazioni amichevoli e confidenziali dovrebbe essere l'inizio di nuove trattative. " Le quali trattative, dice il diario viennese, se anche non riesciranno ad un accordo, avranno tuttavia questo di buono che ritarderanno una guerra che la Grecia ha tutto l'interesse di evitare, particolarmente poi se non può fare assegnamento sul concorso di nessun alleato. „

La stessa *Politische Correspondenz*, esaminando se è utile e possibile di continuare la dimostrazione navale per l'assestamento della questione greca, si esprime come appresso:

" A Ragusa la flotta europea era infatti il rappresentante della volontà dell'Europa, poichè aveva la missione di sostenere moralmente l'esecuzione di un atto internazionale sotto il quale la Porta aveva posto la propria firma unitamente alle altre potenze.

" Nell'ipotesi di una dimostrazione in favore della Grecia, si tratterebbe invece di indurre la Turchia ad accettare puramente e semplicemente la soluzione formulata dalla Conferenza di Berlino. E ciò non sarebbe più far prevalere le decisioni dell'Europa, cioè a dire delle sette potenze segnatarie del trattato di Berlino, ciò sarebbe imporre ad una delle sette potenze un tracciato determinato dalle altre sei, e che ad avviso di esse stesse non doveva esser altro che un'opera di mediazione, e, come tale, non poteva aver nulla di definitivo e di obbligatorio.

" Certamente i gabinetti non si rifiutano di continuare attivamente, ed in un senso di alta benevolenza verso il regno ellenico, la loro opera di mediazione; ma quanto a convertirla in mediazione armata, essi ci penseranno due volte prima di lasciarvisi trascinare, sapendo perfettamente che dalla mediazione armata alla guerra non vi è che un passo. „

Per telegrafo fu segnalato un articolo dell'*Agenzia Russa* di Pietroburgo, sulle questioni orientali. L'organo russo incomincia dal riprodurre parecchi estratti di giornali russi, nei quali si censura aspramente la dichiarazione del signor Barthélemy Saint-Hilaire sull'atteggiamento della Francia di fronte al concerto europeo, quindi prosegue:

" Noi crediamo che le censure siano alquanto esagerate. Siamo anzi convinti che le potenze che non hanno diviso interamente, in questa questione, il punto di vista inglese, non furono guidate, nei loro apprezzamenti, che dal desiderio, non meno sincero di quello dell'Inghilterra, di preservare la pace.

" Questo scopo era effettivamente ed è ancora quello di tutte le potenze. Soltanto, mentre il gabinetto di Londra pensava che il solo mezzo di raggiungerlo sicuramente era quello, per il concerto europeo, di manifestarsi non solamente con un'azione morale comune, ma altresì mediante provvedimenti effettivi che sanzionassero quest'azione, altri gabinetti, come quelli di Parigi, di Vienna e di Berlino, erano d'avviso che questi provvedimenti provocherebbero anzi quelle complicazioni che si trattava di scongiurare.

" Questo punto di vista può essere discutibile, ma è in ogni modo abbastanza serio ed ammissibile, perchè non vi sia bisogno di attribuirgli dei moventi nascosti ed ostili. Noi pensiamo che quando le difficoltà s'impongono urgentemente alla sollecitudine dei gabinetti, il miglior modo di risolverli non è quello di differirle e di lasciare che si complichino. Di solito, in simili casi, non si indietreggia che per meglio effettuare il salto. Ma nello stato di commozione in cui si trovano gli animi in Oriente, si comprende che certi uomini di Stato abbiano potuto esitare.

" Il governo russo, com'è noto, ha diviso in questa questione il modo di vedere del governo inglese. Esso è ancora d'avviso che non solo la pace non avrebbe corso alcun pericolo se il concerto europeo si fosse affermato in modo più effettivo, ma altresì che molte complicazioni future sarebbero state per tal modo scongiurate. Vi è però una cosa che esso mette al disopra delle sue preferenze, ed è il mantenimento del concerto, perocchè vede nel suo consolidamento il miglior pegno e la più solida garanzia per la conservazione della pace generale.

" Il gabinetto di Pietroburgo si pronuncierà adunque per quell'indirizzo che varrà meglio ad assicurare questo felice risultato. „

Scrivono da Berna che ha avuto luogo l'elezione del presidente della Confederazione svizzera per il 1882.

Presidente fu eletto il signor Anderwertt con 101 voti sopra 148 votanti. Il signor Droz di Neuchâtel fu eletto vice-presidente. Presidente del tribunale federale venne eletto il signor Weber, di Argovia. Il signor Anderwertt è del cantone di Turgovia.

Le Camere federali svizzere onde corrispondere ad un voto moltissime volte espresso dai giornali e da petizioni, hanno intavolata la questione della istruzione della *landwher*.

Tutti gli oratori che presero la parola nella discussione che si impegnò nel Consiglio di Stato sulla opportunità di studiare immediatamente questa questione hanno proclamata la necessità di modificare immediatamente il sistema attuale per cui la *landwher* non è tenuta che alla ispezione di un solo giorno.

Si tratterebbe di esigere degli esercizi più lunghi e anche di modificare le condizioni del passaggio dall'esercito attivo " esercito scelto „ alla *landwher*.

Da alcuni anni tutte le relazioni inviate al dipartimento federale militare dagli ispettori constatano non essere possibile di considerare la *landwher* come una forza seriamente organizzata e capace di tenere la campagna, per quanto essa debba riguardarsi come un prezioso e potente elemento di difesa, giacchè comprende più di 80 mila uomini bene armati ed equipaggiati, e divisi in battaglioni, reggimenti e brigate.

In Isvizzera le milizie rimangono in prossimità delle rispettive città e dei rispettivi villaggi, e quando all'età di 45 anni uno dei loro soldati ne esce e viene cancellato dai ruoli, esso non ha prestato più di quattro mesi di servizio in tutta la durata della sua carriera militare, anche tenuto conto delle chiamate straordinarie.

Secondo l'ordinamento attuale il soldato di fanteria ha generalmente dai 20 ai 28 anni, seguito una scuola di reclute e quattro corsi di ripetizione. Da quel punto ogni serio servizio di istruzione per lui è terminato. Dai 28 ai 32 non presta servizio di sorta. Poi passa nella *landwher*, e non è assoggettato per dodici anni altro che alla ispezione di un

giorno ogni biennio, affine che possa verificarsi lo stato dell'armamento e dell'equipaggiamento.

Ora, siccome ciò pare assolutamente insufficiente, le Camere federali hanno invitato il Consiglio a far loro nel più breve termine possibile una relazione circa la questione del riordinamento della *landwher*.

Il Congresso degli Stati Uniti venne aperto il 6 corrente colla lettura di un messaggio del presidente Hayes.

Il presidente felicita lo Stato per la sua prosperità e per il modo pacifico in cui avvennero le ultime elezioni. Ma egli si duole della ostilità che ancora si manifesta contro la popolazione negra del Sud. Egli spera che l'azione del Congresso, unita a quella del potere esecutivo, giungerà ad assicurare la compiuta eguaglianza fra i bianchi ed i negri.

Poi il presidente insiste sull'assoluta necessità di sopprimere la poligamia fra i mormoni, e raccomanda che si prendano a questo proposito delle misure pronte e decisive.

Così anche il presidente insiste sulla necessità di sviluppare l'istruzione e sulle riforme da compiere nella amministrazione civile.

Il messaggio constata che le relazioni degli Stati Uniti cogli altri paesi sono eccellenti, ed esprime la soddisfazione provata dal governo americano perchè il gabinetto di Londra siasi mostrato disposto ad intendersi amichevolmente con lui intorno alle peschiere di Terranova. Quindi annunzia la prossima conchiusione di un trattato colla Francia per definire i reclami pendenti tra i due paesi, in conseguenza di fatti della guerra di separazione e della Comune di Parigi. La Commissione incaricata dello studio di questi reclami ha già cominciato ad adunarsi.

Le relazioni colla Germania sono amichevoli. Le trattative con questa potenza per regolare la questione della naturalità continuano sempre e fanno grandi progressi.

Il governo degli Stati Uniti ha energicamente protestato contro l'azione degli incrociatori spagnuoli che hanno fatto fuoco contro bastimenti americani nelle acque di Cuba. Queste proteste pendono sotto l'esame del governo spagnuolo, il quale darà delle spiegazioni e delle riparazioni.

I nuovi trattati colla China vennero sottoposti al Senato. Relazioni amichevoli vennero allacciate colla Rumenia.

L'ordine venne ripristinato al confine messicano. Sono in progetto varie importanti imprese ferroviarie, le quali contribuiranno potentemente alla prosperità dei due paesi. Colla Colombia venne stipulato un trattato che crea obblighi reciproci. Gli Stati Uniti garantiscono i diritti di neutralità, di sovranità e di proprietà della Colombia nell'istmo di Panama. In compenso, le condizioni di esecuzione del canale interoceanico dovranno venire approvate dagli Stati Uniti siccome la prima potenza commerciale dell'emisfero occidentale.

Il messaggio deplora che i tentativi di mediazione fra il Chilì ed il Perù non abbiano approdato. Le relazioni commerciali col Brasile migliorano regolarmente. Molte potenze hanno accettato l'invito di mandare dei delegati al Congresso sanitario di Washington. Sarà importante la istituzione di comunicazioni dirette per mezzo di battelli a vapore tra gli Stati Uniti, il Messico e l'America del Sud.

Passando alla questione finanziaria il messaggio dichiara che giammai situazione fu più prospera in nessun paese ed in nessuna epoca di quel che sia adesso negli Stati Uniti. Durante l'ultimo esercizio le entrate ammontarono a 333 milioni di dollari e le spese a 267. Le previsioni per quest'anno presentano un sopravanzo di 90 milioni di dollari.

Il momento è propizio per consacrare i soprvanzi al riscatto dei Buoni 5 e 6 per cento e alla riduzione del debito.

Dice il messaggio che la coniazione dei dollari d'argento oltrepassa di molto i limiti della circolazione possibile e raccomanda che si abolisca il dollaro di 412 grani e che si autorizzi la coniazione di un dollaro d'argento il quale rappresenti il valore reale in oro del dollaro. Il messaggio dimostra essere dovere del Congresso di soddisfare i suoi impegni pecuniari e di scemare gli interessi pagati dal Tesoro.

Terminando, il presidente rammenta i grandi servigi militari resi al paese dal generale Grant e propone che lo si nomini capitano generale dell'esercito.

L'*Havas* ha per telegrafo da Teheran che l'anarchia regna nelle provincie settentrionali dell'Afghanistan; dei turcomanni appartenenti per la maggior parte alla tribù dei Tekke di Merw saccheggiano i villaggi e le carovane.

Secondo lo *Standard* a Candahar sarebbero giunte da Herat delle notizie secondo le quali le truppe ed un certo numero di abitanti di Cabul avrebbero invitato Ayub Khan a marciare su questa capitale, promettendogli che si impossesserebbero della persona dell'emiro non appena Ayub Khan avesse cominciato i suoi movimenti.

A meno che non succedano fatti imprevisti, il governo dell'India sarebbe disposto a consegnare Candahar all'emiro Abdurrahman nel prossimo mese di marzo. Ma se l'emiro dovesse essere attaccato da Ayub Khan, è certo che le truppe inglesi dovrebbero rimanere ancora lungo tempo a Candahar.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Un usciere incaricato dell'espulsione di un affittaiuolo, nelle vicinanze di Cookstown, venne ucciso ieri con un colpo di fucile.

Un altro affittaiuolo è stato condannato ieri a vent'anni di lavori forzati per avere esploso un colpo contro un proprietario.

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che i colloquii col re di Grecia e con un ministro greco, attribuiti a Radonitz dai giornali, sono una mera invenzione.

Brindisi, 9. — Stamane è partita la corazzata *Roma*.

Londra, 9. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto dal 2 1[2 al 3 0[0.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Rocco Piaggio.

Buda-Pest, 9. — La Camera dei deputati approvò con una maggioranza di 7 voti la proposta di Madarasz tendente a discutere il progetto relativo al dazio consumo sul caffè, sullo zucchero e sulla birra soltanto dopo le feste di Natale.

Il presidente del Consiglio si era pronunziato contro questa proposta, appoggiando invece quella di Appony, tendente a discutere il progetto mercoledì prossimo.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che in caso di una guerra fra la Grecia e la Turchia Muktar pascià comanderebbe le truppe turche.

Berlino, 9. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio dei culti. Windthorst espone i lagni del centro ed annunzia una proposta intesa a stabilire che i preti potranno amministrare i Sacramenti e celebrare la Messa senza essere processati.

Il ministro dei culti dice che il governo divide il rammarico che il conflitto tra lo Stato e la Chiesa non sia ancora appianato, e afferma che il governo pensa con inquietudine all'avvenire riguardo tale questione. Il ministro soggiunge che con l'ultimo progetto il governo ha offerto i mezzi per ottenere la pace. Questo progetto essendo stato respinto, il governo non ha più i mezzi di preparare la pace. Esso respinge la responsabilità di non aver fatto di più, ed assumerà una attitudine di aspettativa, facendo eseguire le leggi esistenti, con temperamenti.

Washington, 9. — Edwin Smith fu nominato console generale a Napoli.

Parigi, 9. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio delle entrate.

L'articolo 3 stabilisce che i beni delle Congregazioni sieno sottoposti alle regole ordinarie del fisco.

Monsignor Freppel chiede che l'articolo sia aggiornato.

L'aggiornamento è respinto con 353 voti contro 127.

Brisson, presidente della Commissione del bilancio, attacca lungamente le Congregazioni, e calcola che i loro beni ascendano a 590 milioni.

L'articolo 3 è infine approvato con 356 voti contro 113.

Panama, 9. — L'esercito chileno sbarcò il 20 novembre a Pisco e si avanza verso Lima.

Parigi, 9. — Lo stato di salute della signora Thiers è leggermente migliorato.

Ragusa, 9. — Dervisch pascià obbligò i notabili albanesi a firmare un atto di fedeltà al sultano. Egli intimò ai montanari di restituire entro tre giorni le munizioni prese a Tusi, e prese le misure per togliere agli albanesi i fucili che si caricano per la culatta.

Il Montenegro reclama il villaggio di Kaloman, che Bedry bey assicura non sia compreso nell'ultima convenzione.

Madrid, 9. — Il ministro dell'interno telegrafò alle autorità della frontiera spagnuola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

Atene, 9. — La Camera dei deputati approvò la convenzione colla Banca di Grecia per un prestito di 52 milioni di dramme. La Banca prenderà pure parte al prestito estero.

NOTIZIE DIVERSE

Il quadrato di Villafranca. — All'*Adige* di Verona scrivono in data dell'8 da Villafranca:

Come era stato stabilito, oggi ha avuto luogo la inaugurazione dell'obelisco in San Giovanni della Paglia, presso Villafranca, a ricordo del glorioso quadrato del 49° fanteria, e dell'eroismo del Re. Sebbene il Comitato non avesse diramato inviti fuori del comune, ed abbia tenuta la festa in famiglia, intervenne alla cerimonia una folla immensa, circa ottomila persone. L'ordine fu perfettissimo, e la dimostrazione imponente. L'obelisco sorge nel prato vicino alle case di San Giovanni. È una cosa modesta. Misura un'altezza di otto metri e mezzo all'incirca, e si vede perfettamente, tanto percorrendo la strada provinciale Villafranca-Verona, come percorrendo la ferrovia. Alle 2 pomerid., essendo sul luogo il Comitato, che ebbe da solo tutta la direzione della festa, le autorità del paese, i reduci dalle patrie battaglie, e molti invitati, al suono della marcia Reale eseguita dalle musiche di Villafranca, Povegliano e Quaderni, vennero scoperte le epigrafi incise sul monumento.

Queste epigrafi furono scritte dall'avv. Adriano Bresaola, presidente del Comitato, e sono le seguenti:

Qui — Nel mattino del 24 giugno 1866 — *Il 49° reggimento fanteria — Disposto in quadrato — Per improvviso assalto degli austriaci — Salvò — Un berto di Savoja.*

E più sotto:

Al valore dell'Esercito — Alla virtù del Principe — Primo nella battaglia — Gli abitanti di Villafranca — 8 dicembre 1880.

Finita la marcia Reale, inspirati a nobili sentimenti, parlarono primo, l'avvocato Adriano Bresaola a nome del Comitato, poi Rimoldi Saverio a nome dei Reduci, e da ultimo, dopo ricevuto in consegna il monumento, parlò il cav. Alberto Bottagisio a nome del comune di Villafranca.

Tutti gli oratori furono coperti da entusiastici applausi e da grida di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Furono subito spediti telegrammi al Re ed al comandante del 49° fanteria.

Come l'andata, fu ordinatissimo anche il ritorno.

Alle 4 pom. il Comitato ed alcuni invitati si raccolsero a fraterno banchetto all'albergo Ciresola. Le musiche disposte sulla piazza principale suonarono fino ad ora tarda, alternando assai spesso la marcia Reale coll'inno di Garibaldi, quasi a dimostrare che quando si tratta di celebrare glorie nazionali non ci debbono essere distinzioni di partiti politici. E così anche quello splendido episodio delle armi italiane venne scritto in un monumento.

Doni preziosi. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, del 6 corrente, scrive:

Il nostro Archiginnasio, superbo edifizio che desta l'ammirazione degli stranieri per le gloriose memorie che racchiude, nonchè per la singolarità della decorazione ond'è abbellito, e che mediante l'unione alla municipale Biblioteca de'musei e degli archivi sta per addivenire il più grandioso e splendido monumento della città nostra, riceve pressochè ogni giorno testimonianza di considerazione dai propri cittadini, che a gara offrono doni alla Biblioteca e al Museo; fra i quali ci rechiamo a debito di segnalare al pubblico alcuni de'più cospicui fatti testè.

E primieramente di S. E. il cav. Marco Minghetti, il quale ad incremento di una speciale dovizia della nostra Biblioteca municipale, quale si è la collezione degli opuscoli, che oltrepassa la somma di quarantamila, distribuiti per materia in mille e cento cartoni, ha, con nobilissimo esempio di liberalità e di amor patrio, fatto dono alla medesima della propria raccolta, ricca di oltre novemila di siffatti scritti italiani e stranieri, continuata senz'interruzione pel corso di circa cinquant'anni, partita in quattordici categorie, a seconda della materia di che trattano; la più parte forniti della dedica autografa degli autori, fra cui non pochi notabilissimi, particolarità che accresce pregio al cospicuo dono dell'illustre e benemerito nostro concittadino.

Altro rilevantissimo incremento alla Biblioteca è provenuto dai signori fratelli Merlani. Proprietari della più antica tipografia bolognese, tuttora esistente, e che fu d'ogni tempo a servizio del governo locale, possedevano nel loro archivio una completa collezione di tutti i bandi in essa stampati dal 1560 al 1869, che montano a più di 55 mila, con una perseverante cura raccolti in 174 volumi, distinti secondo i vari e singoli *governatori* o *legati* che hanno tenuto il regime di questa città, con lo stemma di ciascuno di essi nel dorso dei volumi, forniti la più parte del rispettivo indice manoscritto. Quantunque questa raccolta, unica per

la sua integrità, nonchè per l'ordine in che è tenuta, sia stata offerta dai signori Merlani anche in correspettività di una concessione ottenuta dal Municipio, tuttavolta, stante il rilevante pregio, non solo storico ma anche materiale, di essa, noi riteniamo che i prelodati signori abbiano titolo alla pubblica benemerenza per la larghezza usata in tale circostanza a beneficio del proprio paese.

Merita pure speciale menzione un presente fatto dal signor cavaliere dottor Enrico Bertolazzi. Venuti fortunatamente alle mani di lui due foglietti membranacei, cui riconobbe spettanti a un codicetto in pergamena con ricca legatura originale, contenente i nomi e gli stemmi, fra soggetti figurati, degli ufficiali dell'arte della seta dall'anno 1607 all'anno 1659, del quale per mediazione sua venne in possesso anni sono la nostra Biblioteca, li ha tosto offerti alla medesima, la quale per sì gradito dono possiede ora completato il codicetto suddetto.

Da ultimo il cav. Pietro Brunelli, benemerito per altri doni fatti in passato alla Biblioteca e al Museo, ha ultimamente regalato al medesimo centosettanta oggetti antichi e medioevali in argento, in bronzo, in ferro ed in altre materie, fra cui idoletti, armille, fibule, lame di lancie, monete antiche e di zecche italiane, una croce stazionale in rame dorato, un crocifisso in avorio di bel lavoro, maioliche castellane, ecc. ecc., oggetti tutti da lui appositamente acquistati per farne sì nobile uso.

— La *Perseveranza*, del 7, annunzia che gli egregi signori Francesco ed Ercole fratelli Gnecchi fecero dono al Museo artistico municipale di Milano del testo originale dei patti conclusi nel 1502 fra Lodovico XII, re di Francia, ed i Milanesi, dopo la conquista del ducato. È questo un documento assai prezioso, perchè serve ad illustrare un momento poco noto della nostra storia, e ci offre una prova dei forti sentimenti dei nostri antenati anche nei giorni di sventura.

Un filantropo svizzero. — Al *Journal de Genève* del 5 scrivono da Berna che il signor Seuret, traduttore della cancelleria, morto di recente, lasciò al comune di Dalemont 18,000 franchi, vale a dire 3000 franchi per il fondo di soccorsi ai poveri e 15,000 franchi da dividersi in parti eguali fra il fondo del collegio o proginnasio, quello delle scuole secondarie e quello delle scuole primarie. Inoltre, il signor Seuret lasciò al proginnasio la metà della sua biblioteca.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi ci apprende che nel decorso mese di ottobre andarono perduti 139 navi *a vela* ed 11 battelli *a vapore*.

Delle navi *a vela* perdute, comprese 6 che si suppongono perdute per mancanza di notizie, 39 erano inglesi, 19 tedesche, 18 norvegesi, 17 francesi, 12 olandesi, 9 russe, 5 danesi, 5 svedesi, 3 spagnuole, 3 italiane, 2 austriache, 1 brasiliana ed 1 portoghese.

Degli 11 piroscafi andati perduti, 6 erano inglesi, 2 tedeschi, 2 francesi ed 1 svedese.

Servizio telegrafico nel tempo della pesca in Norvegia. — L'Esposizione internazionale di cose attinenti alla pesca, che ebbe luogo ultimamente a Berlino, ha permesso di conoscere di bel nuovo quanti servizi il telegrafo renda ai pescatori lungo le spiaggie della Norvegia. Circa 40,000 pescatori sono disposti in iscaglioni quasi tutto l'anno, a partire da Drontheim fino a Berlevaag, sulle rive del mar glaciale, e sono costantemente in comunicazione fra di loro per mezzo di stazioni telegrafiche dette *Del Pesce*.

Ecco, secondo l'*Elektrotechnische Zeitschrift*, qualche notizia interessante sullo sviluppo, sullo stato attuale e sul modo di agire dei telegrafi della pesca delle aringhe in Norvegia:

Tutte le stazioni telegrafiche addotte alla pesca delle aringhe sono situate al nord di Drontheim; la prima data dal 1861. Si costruì da prima una linea locale nelle isole Loffoden, linea che fu congiunta alla rete telegrafica generale nel 1868 con un filo diretto di 690 chilometri di lunghezza, da Brettesnaes a Namsoes, ove si congiungeva ad una linea Namsoes-Drontheim, già costruita.

Nel 1869, la linea delle isole Loffoden fu prolungata fino a Tromsoë, e nel 1870 essa si estendeva fino al mare glaciale, toccando le città più settentrionali della Norvegia, Hammerfest, Vadsoe e Vardoe. Dal 1870 al 1877, la linea principale è andata completandosi con l'aggiunta di numerose linee laterali e con un prolungamento da Vardoe a Berlevaag lungo la spiaggia del mar glaciale. La lunghezza totale della rete nei distretti settentrionali delle pescagioni comprende 3595 chilometri di linee e le spese di impianto hanno costato allo Stato 2,600,000 krone. (*)

Di queste linee telegrafiche, quelle lungo la spiaggia, presso Stavanger e Bergen, sono riservate principalmente alla pesca dell'aringa in inverno ed in primavera (*Vaar-Hering*), la quale ha luogo da gennaio o febbraio fino al 15 o 20 marzo. Durante questi mesi, le aringhe si avvicinano alla spiaggia per deporre le loro uova sotto la protezione degli scogli nelle acque poco profonde.

I primi indizi dell'arrivo delle aringhe, *i primi chiarori dell'aringa*, come dicono i Norvegesi, si rivelano poco prima che cominci la pesca. Si vedono allora delle frotte innumerevoli di pesci che, venendo dall'alto mare, si affollano lungo la spiaggia; è, come dicono i pescatori, *la montagna di aringhe* che s'avanza; essa è accompagnata da cetacei e da miriadi di uccelli di mare.

Degli ispettori appartenenti al servizio della pesca trasmettono allora per telegrafo a tutte le stazioni degli avvisi regolari, che sono affissi, onde i pescatori siano, ogni dove, tenuti al corrente dell'avvicinarsi del pesce; inoltre delle stazioni telegrafiche volanti sono pronte ad essere trasportate a qualunque punto della spiaggia. Dal momento in cui l'aringa ha oltrepassata l'entrata del golfo, il telegrafo segnala tutti i suoi movimenti anche minimi.

Appena avvisati, i pescatori accorrono da ogni banda con reti, barche, barili e sale; compratori e trafficanti si dirigono pur essi ai punti, ove la pesca deve essere più abbondante. La popolazione apprezza assai la parte importante che ha il telegrafo nella sua industria, e nei casi frequenti nei quali la cattura del pesce non è stata possibile che con l'intervento del telegrafo, essa dà al pesce catturato il nome di *aringa del telegrafo*.

Fino al 1870 le stazioni telegrafiche stabilite per la pesca dell'aringa d'inverno e di primavera (*Vaar-Hering*) sono state certamente le più importanti; ma quelle che lo Stato ha fatto costituire dopo quell'epoca per la pesca del cabliau e dell'aringa grassa (aringa d'estate e d'autunno) hanno preso il primo posto e superano ora le precedenti. La pesca del cabliau o dell'aringa grassa si fa in tutti i fondi delle pescagioni, lungo la spiaggia da Aalesund a Christiansund, presso le isole Loffoden e sulle spiaggie dei due lati del capo nord fino al confine russo.

L'importanza del telegrafo si fa sentire specialmente in autunno, epoca nella quale le aringhe compariscono a fitti banchi ora su un punto, ora su un altro di quelle spiaggie cotanto estese.

Oltre agli avvisi sui movimenti dei banchi di pesci, si segnalano per telegrafo alle varie pescagioni ed alle città interessate l'andamento della pesca, i prezzi dei pesci, ecc. Inoltre il telegrafo spedisce ogni giorno, durante la pesca, dei bullettini meteorologici, degli avvisi sulla direzione e la forza del vento, sullo stato del mare, sulla temperatura, e sulle probabilità di burrasche, il che rende dei servigi inapprezzabili alla popolazione del litorale.

———

(*) La krona equivale a circa italiane lire 1 33.

Il disastro di Nijni-Novgorod. — All'*Agence internationale* di Pietroburgo telegrafano da Nijni-Novgorod il 29 novembre:

« Stante il subitaneo squagliarsi dei ghiacci sono avvenuti gravi disastri nel fiume, e dicesi che siano andati a fondo cinque piroscafi ed una cinquantina di barconi carichi. Delle grandi quantità di grano, di petrolio e di pesce sono perdute, e la loro perdita cagiona un danno di parecchi milioni di rubli. »

Decessi. — Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia che il 27 novembre decorso a Nizza cessò di vivere il consigliere privato attuale Giovanni Maltof, membro del Consiglio del ministero degli affari esteri di Russia.

— Il *Temps* del 5 annunzia che il generale De Reffye, uno dei più distinti ufficiali superiori dell'esercito francese, cessò di vivere a Tarbes, in seguito ad una caduta da cavallo. Nato nel 1821, Giovan Battista Augusto Verchère De Reffye, fu successivamente allievo della scuola politecnica e della scuola di applicazione di Metz. Entrato nell'artiglieria, egli si occupò specialmente di perfezionare le armi da fuoco, ed era capo squadrone quando sotto l'impero creò un tipo di cannone da 7, inventò la mitragliatrice, e fu nominato direttore delle officine di Meudon. Al principio della guerra del 1870-1871 il luogotenente colonnello De Reffye fu inviato a Tarbes ad impiantarvi una fonderia di cannoni che si caricavano dalla culatta. Lasciando a Parigi i suoi primi pezzi e le istruzioni necessarie per fabbricarne degli altri, egli permise al governo della difesa nazionale di avere un'artiglieria di oltre mille bocche da fuoco. Da quell'epoca in poi, egli venne promosso generale, e continuò a dirigere la fonderia di Tarbes ed a perfezionare l'artiglieria francese, di cui la guerra del 1870 aveva dimostrata l'insufficienza. Il generale De Reffye era commendatore della Legione d'Onore dal 1872.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 49 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — La crisi commerciale e la Banca Nazionale — Un appello alla pubblica discussione sul progetto d'abolizione del corso forzoso — Lettera di Londra sull'argomento — Relazione Magliani — Progetto di legge sulle pensioni — I bilanci nel 1881 in Francia.

Parte ferroviaria — Il servizio economico sulle FF. secondarie nella rete dell'A. I. (*Continuazione, vedi numero precedente*) — Opere ferroviarie autorizzate al 21 novembre — Modificazione alla legge sulle ferrovie complementari.

Parte industriale — La proprietà industriale.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Provvedimenti per la marina mercantile — Modificazioni di alcune voci della tariffa agli effetti statistici — Il commercio degli zolfanelli in Isvizzera e in Germania.

Nostre corrispondenze — Londra — Svizzera — Napoli.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Estrazioni — Napoli, 1881 — Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	— 0,6	1[2 coperto	Massima 5°,4. Minima — 0°,7. Brinata nella notte.
Venezia	+ 0,0	tutto coperto	Massima 6°,0. Minima — 0°,5. Nella notte brina e nebbia umida.
Torino	+ 0,0	1[4 coperto	Massima 0°,5. Minima — 0°,5. Brina nella notte.
Modena	+ 2,5	nebbioso	Massima 8°,0. Minima — 2°,0. Nebbia umida fra le 24 ore, perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 12,0	nebbioso	Massima 15°,7. Minima 10°,8. Nebbia umida fra le 24 ore.
Pesaro	+ 0,9	nebbioso	Massima 9°,5. Minima 0°,3. Brina nella notte.
Porto Maurizio	+ 11,2	3[4 coperto	Massima 15°,9. Minima 9°,3.
Firenze	— 1,4	nebbioso	Massima 9°,0. Minima — 1°,7.
Urbino	+ 6,6	sereno	Massima 9°,3. Minima 4°,1.
Livorno	+ 7,2	tutto coperto	Massima 12°,5. Minima 5°,0.
Città di Castello	+ 0,0	sereno	Massima 10°,1. Minima — 3°,2. Gelata nella notte.
Camerino	+ 6,1	sereno	Massima 9°,2. Minima 4°,4.
Aquila	+ 0,1	1[2 coperto	Massima 11°9 Minima — 0°,5. Vento variabile ieri avanti mezzodì
Roma	+ 3,4	2[10 velato	Massima 16°5. Minima 2°,1. Ieri cielo velato fra giorno.
Foggia	+ 9,9	1[4 coperto	Massima 14°,9. Minima 6°,4. Vento forte da NNE fra le 24 ore, lieve scossa di terremoto alle 2 pomeridiane.
Napoli (Capodimonte)	+ 9,4	1[4 coperto	Massima 14°,7. Minima 8°,1.
Potenza	+ 3,2	1[4 coperto	Massima 6°,5. Minima 0°,7. Vento forte da N fra le 24 ore, brina nella notte.
Lecce	+ 8,5	sereno	Massima 13°,7. Minima 6°,7. Poca grandine ieri avanti mezzodì, nebbia rara stamane.
Cosenza	+ 7,4	sereno	Massima 11°,0. Minima 5°,2. Vento forte da NNE fra le 24 ore.
Cagliari	+ 8,0	1[2 coperto	Massima 18°,0. Minima 5°,0.
Catanzaro	+ 8,6	sereno	Massima 13°,0. Minima 5°,8.
Messina	+ 12,4	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 11,7	sereno	Massima 16°,8. Minima 9°,6. Vento forte da NNE fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 7,7	sereno	Massima 12°,0. Minima 5°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre 1880.

Persistono basso pressioni nella Scandinavia, Kaparanda 733 mm., che influiscono sulla Germania; e le alte in Francia e nella Svizzera. In Italia barometro decrescente fino a 6 mm. al N e stazionario al S. Milano, Pesaro, Lecce 770; Torino, Livorno, Napoli, Caltanissetta 771; Portotorres 773.

Ieri cielo nebbioso nell'alta Italia, generalmente nuvoloso altrove, e venti forti di N leggermente inclinati a NE nell'Italia meridionale e nella Sicilia. Stamane sereno al S, in Sicilia e qualche poco al centro. Venti deboli e variabili nell'alta Italia e nel centro; settentrionali freschi al S. Mosso il S Adriatico, Jonio e mare siculo. Il tempo tende a peggiorare. Probabili venti settentrionali nell'alta Italia, del terzo quadrante al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,9	769,8	767,6	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,4	10,8	13,2	10,2
Umidità relativa....	68	43	66	84
Umidità assoluta..	3,99	4,12	7,47	7,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 0	W. 3	Calma
Stato del cielo.......	2. veli	1. veli	6. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,6 C. = 10,9 R. | Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	89 10	89 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	85 "
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	614 50	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	585 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1010 "
Obbligazioni dette	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	475 50	475 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	795 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	276 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 55	102 30	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 "	25 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 78	20 76	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 91 25 fine.
Banca Generale 614 50, 614 25, 613 75 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 475 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

7096

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Novembre 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L.	5,301,732 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,157,685 01	4,157,685 01		4,157,685 01
	id. id. maggiore di 3 mesi	"			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"			
	Cambiali in monēta metallica	"	"		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"			
Anticipazioni				"	6,350,305 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	478,139 70		478,139 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	"	"		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"	"		
	Effetti ricevuti all'incasso	"	"		
Crediti				"	6,822,229 95
Sofferenze				"	56,875 14
Depositi				"	13,417,337 "
Partite varie				"	286,643 45
			Totale	L.	36,870,948 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				"	246,476 78
			Totale generale	L.	37,117,425 43

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 "
Massa di rispetto	"	285,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	"	11,656,290 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	"	18,700 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	"	118,135 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	"	13,417,337 "
Partite varie	"	1,071,467 72
Totale	L.	36,566,930 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	"	550,495 40
Totale generale	L.	37,117,425 43

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 "
Argento	"	"
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	"	387 87
Biglietti consorziali	"	177,645 "
Riserva	L.	5,178 032 87
Biglietti di altri Istituti d'emissione	"	123,700 "
Cassa	L.	5,301,732 87

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	41,091	L. 2,054,550 "
da " 100	31,147	" 3,114,700 "
da " 200	7,406	" 1,481,200 "
da " 500	9,772	" 4,886,000 "
da " 1000	2	" 2,000 "
	Somma	L. 11,538,450 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	5,892	L. 117,840 "
	Totale	L. 11,656,290 "

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 11,656,290 00 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva L. 5,178,032 87 e la circolazione L. 11,656,290 00 e gli altri debiti a vista L. 18,700 10 — L. 11,674,990 10 è di uno a 2 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	"	
Per le anticipazioni su titoli e valori	"	5 00
Per le anticipazioni su sete	"	"
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	"	"
Sui conti correnti passivi	"	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	560 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	"	6 00

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA.

Bando venale per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 19 gennaio 1881, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Alessandro Alibrandi, possidente, domiciliato elettivamente in Civitavecchia, presso lo studio legale del signor avv Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato,

A danno di Simone Paradisi, domiciliato in Tolfa, contumace,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, cioè:

1. Terreno vignato, pascolivo, posto nel territorio di Tolfa, in vocabolo Impresa, distinto in mappa sez. X coi numeri 272, 273, 274 e 292, della superficie di tavole 71 70, pari ad ett. 7 17, confinante col fosso dell'Impresa, con Bonizi Giuseppe e con Moggi fratelli, dell'estimo di lire 1019 10, gravato di due censi a favore dell'Ospedale di Tolfa, l'uno di lire 107 50 e l'altro di lire 537 50, e di un altro di lire 806 25 a favore dell'Opera pia Buttaoni, come da istrumenti, atti Pucilli, 15 giugno 1809; Mignanti, 11 febbraio 1828; e Bartoli, 5 luglio 1861, gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato di lire 15 05.

2. Terreno nel territorio di Tolfa boschivo, castagnetato, con fienile, in vocabolo La Tolficciola, distinto in mappa sez. XII coi numeri 22 (sub. 1 e 2), 23, 24, 25, 510 e 511, della superficie di tavole 42 56, pari ad ettari 4 25 60, dell'estimo di lire 692 08, confinante col fosso di Santa Lucia, collo stradello della Cerqua Cupa e con Capetti Giuseppe e Mariano, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 10 22.

3. Fondo urbano, composto di sette vani, sito in Tolfa, nella via di Sant'Antonio, al civico numero 8, distinto in mappa sez. I, numeri 326, 327 (sub. 1), 1885 (sub. 2), confinante col convento della Sughera, con Marazzi Vincenzo e colla strada, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 11 25.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I suddetti fondi saranno venduti in tre lotti separati e distinti, costituiti da un fondo ciascuno.

L'incanto sarà aperto sull'offerta di prezzo che a mente dell'articolo 663 di Procedura civile fa l'istante, e cioè: per il primo lotto, costituito dal fondo num. I, lire 903; per il secondo lotto, fondo num. II, per lire 613 20, e per il terzo lotto, fondo n. III, per lire 675.

La delibera sarà effettuata al migliore offerente a termine di legge, e niuno potrà concorrervi se non avrà eseguito il deposito in cancelleria, del decimo sul prezzo d'incanto, e di una somma a titolo di spese approssimative, determinata come appresso:

1° Lotto: per decimo lire 90 30, per spese lire 170.

2° Lotto: per decimo lire 61 32, per spese lire 150.

3° Lotto: per decimo lire 67 50, per spese lire 150.

Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire 10 per ciascun lotto.

Si ordina infine ai creditori ipotecari iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, con avvertenza che alle operazioni del giudizio di graduazione fu delegato il giudice di questo Tribunale, sig. avv. Vivenzio Puccini.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 4 dicembre 1880.

7060 Il canc. Augusto Loreti.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della fornitura alla Regia Marina di

Tela olona, per la somma presunta complessiva di lire 92,679,

di cui negli avvisi d'asta del dì 22 novembre p. p., è stata deliberata nell'incanto del dì 6 dicembre corrente col ribasso di lire 2 95 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 15 dicembre, regolato all'orologio degli uffizi della suddetta Direzione, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 10 dicembre 1880.

7055 *Il Commissario ai contratti* CAMILLO DANEO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

stabilita in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 21 corrente dicembre, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi in Torino nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2. Bilancio di previsione per il 1881 e modificazioni al ruolo organico degli impiegati (statuto, art. 80, al. 3°, e 82, al. 4°)
3. Tariffa: disposizioni (statuto, art. 79, al. 1°).
4. Nomine prescritte dallo statuto: nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio d'amministrazione (statuto art. 80, al. 1°, in relazione agli articoli 73, 86 e 91).
5. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1880 (statuto, art. 80, al. 2°).

7059 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI COLONNA

AVVISO D'ASTA *in seguito alla miglioria del ventesimo.*

Essendo stata presentata nel termine utile stabilito nell'avviso 22 novembre decorso la miglioria del ventesimo, sull'appalto per la riscossione del dazio di lire 5 70 per ogni quintale di pane o farina che si venderà al minuto in questo comune e suo territorio nel triennio 1881-1883, unitamente al locale del forno e stigli inerenti, esibita dal signor Nicola Bolardinelli, con la sicurtà solidale del signor Giuseppe Croceosi, portando così la corrisposta da lire 6740, secondo erasi aggiudicato nel primo esperimento a lire 7077, devesi ora, a termini dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, procedere a nuovo incanto sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta.

Ond'è che nel giorno 19 dicembre corrente, alle ore 11 ant., nel solito ufficio comunale, si darà luogo al nuovo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, ed in cui l'appalto in parola verrà definitivamente aggiudicato, salvo solo la superiore approvazione, e ritenuta sempre l'osservanza del relativo capitolato.

Colonna, li 5 dicembre 1880.

7080 *Il Sindaco*: FILIPPO DELISIO.

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Nell'incanto tenutosi oggi cinque stante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della segreteria municipale, il subappalto del dazio consumo governativo di questo comune venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Francesco Pompilio di Giacomo, per l'annuale canone di lire diciottomila cinquanta.

Si avverte ora il pubblico che, giusta l'avviso del 18 decorso novembre, il termine per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sulla detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 10 ant. del giorno ventidue andante dicembre.

Chiunque in conseguenza intenda fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora di ufficio, ove potrà anche prendere visione delle condizioni che regolar devono il subappalto.

Acquaviva delle Fonti, 5 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: O. BUTTARI.

7065 *Il Segretario*: G. SCALERA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano crivellato occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 18 dicembre corrente mese, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale (crivellato)	2800	28	100	2	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. La consegna della 2ª rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta, ed essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, edizione dicembre 1879, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 6 dicembre 1880.

Per detta Direzione

7058 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 16 dicembre 1880, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, num. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un secondo esperimento d'asta per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	6000	60	100	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale del raccolto 1880, conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1879), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro, ed essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da poter essere sottoposto alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa de la giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 6 dicembre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare.
Il Tenente Commissario: G. ZAPPIERI.

7075

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel dì 27 corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, alla subasta per l'appalto dei lavori riguardanti la formazione delle cunette lungo i lembi del tratto di strada ghiarata di circonvallazione compreso tra la prima strada Sentierone e la strada Guadone, parte a lastre calcaree e parte a ciottoli, per la somma complessiva di lire 14,278, giusta il progetto d'arte dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. Pinto, e capitolato d'appalto tecnico del 10 ottobre 1879, superiormente approvati e muniti di marche e registro.

Gli incanti pubblici seguiranno col metodo della estinzione della candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, sempre che siano presenti almeno due concorrenti.

Ciascun attendente, munito dei requisiti di capacità voluti dalla legge, dovrà all'asta presentare una cauzione provvisoria di lire 800, e quella definitiva di lire 1500; ovvero una garenzia solidale di soddisfazione della Giunta municipale, come da delibera del 30 ultimo novembre.

L'incanto verrà aperto sulla detta somma di lire 14,278, ed il ribasso da offrirsi progressivamente nella gara non potrà essere minore dell'uno per cento.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 prossimo gennaio.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta si darà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori di sopra indicati saranno strettamente eseguiti nei modi e condizioni come trovansi prescritti nel detto progetto d'arte e capitolato d'appalto tecnico.

I lavori saranno compiuti nel termine di mesi due, da computarsi dalla data del verbale di consegna, ai sensi degli articoli 13 e 14 del detto capitolato tecnico.

All'assuntore saranno fatti pagamenti a rate di lire duemila di lavori effettivamente eseguiti, netti del ribasso portato all'asta e della ritenuta del cinque per cento sulla somma depurata, giusta l'articolo 16 del cennato capitolato.

Il progetto d'arte, il capitolato e la delibera della Giunta municipale sono visibili a tutti nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, e si intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte nella gara.

Tutte le spese per gli atti di subaste, inserzioni, tassa di registro, misure, direzione e collaudo restano a carico dell'assuntore, e saranno da ciascun concorrente all'asta anticipate.

Sansevero, li ... dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: A. GERVASIO.

7040 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo nei sobborghi.*

Si rende noto che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor ff. di sindaco, in questo palazzo municipale, si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei sobborghi della città di Alessandria, durante il quinquennio 1881-1885, in base alla parte 4ª della vigente tariffa approvata con decreto della Deputazione provinciale 2 febbraio 1878, ed ai capitoli d'onere deliberati dal Consiglio comunale in seduta del 26 novembre 1880, visibili sì gli uni che l'altra presso questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo annuo di lire 25,000.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Gli aspiranti che saranno ammessi dal sindaco all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di recente data, rilasciato dal sindaco del loro domicilio, e depositare a garanzia della loro offerta presso questa Tesoreria municipale la somma di lire 2500.

Nel termine di giorni tre da quello del deliberamento definitivo, l'appaltatore dovrà passare l'atto di sottomissione eleggendo domicilio in questa città presso un pubblico ufficio e prestando a garanzia delle sue obbligazioni una cauzione corrispondente ad un trimestre del canone, in denaro od in titoli del Debito Pubblico, oppure in obbligazioni dei prestiti di questo Municipio, al valore in corso, da depositarsi presso la Cassa di risparmio od altri pubblici Istituti di credito locali.

Mancando il deliberatario a questa obbligazione, potrà il Municipio far procedere ad una nuova asta a maggiori spese dello stesso deliberatario, valendosi del deposito di lire 2500.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di una offerta d'aumento, non inferiore però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà al mezzodì del 28 corrente mese.

Le spese tutte dipendenti dall'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, il 4 dicembre 1880.

7076 *Il Segretario capo reggente*: CERIANA.

7053

Il Prefetto della Provincia di Roma,

Veduto l'elenco generale delle occupazioni dei terreni occorse per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria da Tivoli al confine del comune di San Gregorio da Sassola, compilato dall'ufficio del Genio civile;

Vedute le perizie delle indennità offerte per i terreni occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto d'approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Tivoli in seduta 18 aprile u. s., con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare le indennità dovute per i terreni occupati entro il decennio di cui al ridetto articolo;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione dei terreni occorsi per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e descritti nella tabella che fa seguito al presente decreto di cui è parte integrante.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delli succitati articoli di legge, dovrà essere, a cura del signor sindaco di Tivoli ed a spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse per la voltura catastale delle proprietà occupate, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'articolo precedente, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovra citata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà a dichiarare esigibili dai proprietari dei terreni occupati le indennità loro dovute, nell'epoca riservata dal comune.

Tabella dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	INDICAZIONE DELLA PROPRIETÀ	TITOLO DELL'INDENNITÀ	QUANTITÀ	INDENNITÀ totale
1	Betti Gerolama fu Luigi, Tivoli	Vocabolo Cerra, part. n. 330	Terreno pascolivo.	6764 »	236 74
2	Cipriani Ludovico fu Mariano, Tivoli	Voc. Arcinelli, n. 400, sez. Carciano	Terreno pascolivo olivato	450 »	33 20
3	Coccanari Egidio fu Giuseppe, Tivoli	Voc. Due Miglia, sez. Carciano, n. 368	Pascolo olivato ed olivi	575 88 5 »	126 29
4	Coccanari Gerolamo, Tivoli	Voc. Arcinelli, sez. Carciano, part. n. 392/2	Pascolo olivato, atterramento olivi.	322 59 3 »	106 31
5	Demanio	Voc. Arcinelli, part. n. 401	Pascolo	760 »	38 »
6	De Angelis Luigi, Tivoli	Voc. Arcinelli, part. n. 398	Pascolo olivato, atterramento olivi.	276 92 2 »	53 85
7	De Camillis Vincenzo, Tivoli	Voc. Arcinelli, sez. Carciano, n. 395/3	Pascolo olivato.	637 10	74 11
8	Doria principe Pamphili, Roma.	Voc. Arcinelli, n. 393/4, sez. Carciano Idem, n. 403 Idem, n. 394/2	Idem Idem Idem	315 46 1184 » 523 98	220 67
9	Hohenlhoe cardinale Gustavo, Roma.	Voc. Svolta delle Carrozze, part. n. 405	Idem	769 93	127 60
10	Massimi principe Camillo, Roma	Voc. Salerno, sez. S. Marco, nn. 460 e 420/1, voc. Padre Michele, sez. Carciano.	Idem	1763 71	688 19
11	Mencacci fu Luigi, eredi, Roma	Voc. Cerra, part. n. 375 Idem. Idem.	Terreno seminativo olivato Terreno pascolivo Idem	6129 83 2564 57 6192 »	2000 »
12	Missoni fratelli Luigi e Stanislao, Tivoli	Voc. Padre Michele, part. n. 418	Terreno olivato	194 25	120 82
13	Idem	Idem, n. 415, sez. Carciano	Pascolo olivato.	920 88	331 04
14	Serra Teresa, Tivoli	Voc. Montarelli, part. n. 375	Terreno pascolivo olivato	1200 »	350 »
15	Silvestrelli Augusto, Roma	Voc. Arcese, sez. Carciano, n. 609 Idem, n. 610	Pascolo con qualche albero di olivo Pascolo olivato	3646 17 1488 »	278 35
16	Spinola marchese Francesco, Roma	Voc. Arcinelli, sez. Carciano, n. 397	Idem	741 »	106 05
17	Tomei Generoso, Roma	Voc. Vascansia, sez. Carciano, n. 377	Idem	577 96	175 61
18	Comune di Tivoli, Amministrazione Convitto De Angelis.	Voc. Montarelli, sez. Aurora, nn. 327/2 e 328.	Pascolo olivato e maceris	2645 34 1614 »	2325 81
19	Trinchieri Luigi, Tivoli	Voc. Mante, part. 424/1	Terreno e pascolo olivato	343 40	223 87
20	Valentini D.r Pier Luigi, Roma.	Voc. Padre Michele, part. n. 421	Idem	220 11	107 »

Roma, 13 novembre 1880.

Il Prefetto: GRAVINA.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dei lavori di riduzione a Carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei Forni in Civitavecchia, lire 27,146.

Essendo stato nel termine utile migliorato di lire 5 05 per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 19 novembre scorso fu aggiudicato col ribasso di lire 1 75 per cento l'appalto suddetto, nel giorno 27 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 ant., si procederà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'asta definitiva che si farà secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, col metodo delle candele, aprendosi la gara sulla somma di lire 27,146 diminuita dei due già conseguiti ribassi.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato speciale che fa parte del progetto, nonchè del capitolato generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche per conto dello Stato e di ogni altra disposizione di legge o regolamentare risguardante la esecuzione delle opere suddette.

Il progetto con ogni relativo documento potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dell'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e di un certificato d'idoneità rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca consorziale, quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire tremila per garanzia del contratto stesso.

Questa cauzione potrà essere prestata anche in titoli di consolidato italiano ragguagliato al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno pagate dall'aggiudicatario il quale dovrà stipulare il contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 5 dicembre 1880.

7086 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI EBOLI

2° Avviso d'Asta.

Andato ieri deserto l'incanto relativo all'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo pel quinquennio 1881-1885, si fa noto al pubblico che nel mattino di mercoledì 22 di questo mese, alle ore 10, nell'ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà ad un secondo incanto alle stesse condizioni del precedente avviso d'asta in data 27 novembre p. p., con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un sol concorrente.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade a mezzogiorno del 1° gennaio dell'entrante anno 1881.

Eboli, 9 dicembre 1880.

7071 *Il Segretario comunale*: G. ROMANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Vernate, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 129 77.

2° Rivendita n. 1 in Zibido San Giacomo, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 224 45.

3° Rivendita n. 1 in Vergiate, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 345 90.

4° Rivendita n. 1 in Montanaso Lombardo, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 75 26.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 25 novembre 1880.

7073 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNITÀ DI ARCIDOSSO

Avviso d'Asta.

In seguito alla deliberazione consigliare 25 settembre 1880, n. 81, e della Giunta comunale del dì 14 e 29 novembre u. s., nn. 197 e 209, si addiverrà, alle ore 10 ant. del dì 20 dicembre corrente, nella sala delle adunanze consigliari, dinanzi al signor sindaco, o di un suo delegato, ad un primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori complementari della strada comunale obbligatoria Arcidosso-Bulimacola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,683 74.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso, non inferiore al 2 0[0 sul prezzo sopra notato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 28 dicembre 1879, visibile insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed ultimarsi entro sedici mesi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. I certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato.

2. La ricevuta dell'esattore comunale, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 4000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

I pagamenti verranno effettuati per ogni lire 10,000 di lavoro, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento.

Sarà pure ritenuta all'impresario una somma uguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul lavoro calcolato al prezzo della tariffa riportata nel capitolato d'appalto.

La prima ritenuta del 10 per cento e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'imprenditore se non dopo eseguita la finale collaudazione d'appalto, ed approvato il relativo verbale, che avrà luogo dopo un anno dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata.

Per l'esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere direttore.

Il contratto resta subordinato all'approvazione superiore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dall'ufficio comunale, Arcidosso, li 4 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: GIO. BATTISTA BECCHINI.

7048 *Il Segretario*: Ugo Barbini.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'asta *per l'appalto della riscossione della tassa per l'uso del pubblico macello pel quinquennio* 1881-1885.

Importando che il Municipio, affidandole alla industria privata, si liberi di cure non proficue, nel giorno 14 del corrente mese, stante abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, mediante accensione di candela, nelle forme legali, per l'appalto della riscossione della tassa per l'uso del pubblico macello pel quinquennio 1881-1885.

L'incanto sarà aperto sulla somma annua di lire 7500 da corrispondersi al Municipio, e non si accetteranno offerte di aumento di volta in volta inferiori alle lire 50.

Il capitolato per l'appalto sarà visibile in tutti i giorni nella residenza municipale.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il deposito provvisorio di lire 1000 a garanzia dell'offerta e delle spese degli atti d'asta.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 19.

Viterbo, 8 dicembre 1880.

Il Regio Delegato straordinario
7064 E. Pani Rossi.

AVVISO.

Si notifica dal sottoscritto usciere, per ogni effetto di ragione e di legge, alla signora Sara Nemesi, vedova del commendatore Firmino Picard, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minori Carlo-Aronne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, domiciliata in Parigi, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile, l'ordinanza di tassa rilasciata dall'avvocato Eugenio Piolanti, giudice delegato dal Tribunale civile e correzionale di Roma, il 23 luglio 1880, spedita in forma esecutiva lo stesso giorno in forza di sentenza emanata dal sullodato Tribunale il 1° marzo 1879, pubblicata il 5 dello stesso mese, colla quale ordinanza vennero tassate e liquidate le funzioni e spese di procuratore alle quali la signora Sara Nemesi, nei nomi come sopra, fu condannata a favore del comune di Roma, nella somma di lire 3066 40, e gli onorari d'avvocato in lire 970, quali somme furono ridotte a tre quarti a carico della Nemesi dalla sentenza della Corte di appello di Roma, proferita il 18 febbraio 1880 e pubblicata il 4 marzo dello stesso anno, che in parte riformò la sentenza suddetta del Tribunale, oltre alle successive di pratica tanto dell'ordinanza che della sentenza succitate.

Questo dì 9 dicembre 1880.

7079 Pietro Reggiani usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Alla richiesta dell'ecc.mo procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale, ho citato il signor Frisicchio Gaetano, nella qualifica di già ricevitore del registro in Vico Garganico, ora di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la 3ª sezione dell'eccellentissima Corte dei conti, in Roma, all'udienza dell'11 gennaio prossimo venturo 1881, fissata con ordinanza Presidenziale e stesa appiè della citazione stessa, la quale stabilisce pure il 28 dicembre 1880, qual termine utile pel deposito dei documenti presso la segreteria della Corte stessa, per ivi sentirsi dichiarare tenuto e conseguentemente condannare al pagamento della somma di lire 27 25, valore di tomoli due di grano ed uno di orzo per terraggiere all'Amministrazione del Fondo pel Culto, da lui riscossi nel 1870 e non portati ad introito, agli interessi su detta somma ed alle spese tutte del presente giudizio, e per sentire nel tempo stesso autorizzare l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e passare alla Direzione Generale del Fondo pel Culto tanta sorte delle lire 55 17, iscritta a di lui favore in quei registri, quanta basti a soddisfare il suenunciato debito, interessi e spese, con ogni e più ampia riserva di qualunque altro diritto, ragione ed azione, e ciò ho fatto a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, inserendo questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e consegnandone copia al Pubblico Ministero presso questo Tribunale suddetto, nonchè altra copia l'ho affissa alla porta esterna della Corte dei conti.

Roma, 9 dicembre 1880.

7083 GANORA LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Alla richiesta dell'ecc.mo procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale, ho notificato, a norma dell'articolo 142 Codice procedura civile, al signor Cherubini Luigi, già ricevitore del registro in San Severino (Marche), provincia di Macerata, ora dimorante in Belinzona (Svizzera), il ricorso del sullodato procuratore generale alla sezione 3ª della prefata Corte dei conti, tendente a far pronunciare la revocazione della decisione 22 dicembre 1875 della Corte stessa, e specialmente della parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di registro di San Severino (Marche), ramo ecclesiastico, condannando l'istesso signor Cherubini Luigi al pagamento di lire 8694 18 pei debiti accertati a suo carico posteriormente alla già avvenuta resa di conto, oltre gl'interessi e le spese, ed autorizzando in pari tempo l'Amministrazione delle Finanze a rivalersi del suo credito coll'espropriazione e vendita dei titoli di rendita costituenti la di lui cauzione, non che l'ordinanza presidenziale estesa appiè dello stesso ricorso, la quale, ordinandone la comunicazione al Cherubini ed ai suoi cauzionanti, lascia facoltà ai medesimi di prendere cognizione dei documenti che la corredano, che a tale effetto resteranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla presente notificazione.

E ciò mediante consegna di una copia del ricorso stesso al Pubblico Ministero presso questo R. Tribunale civile e correzionale di Roma, affissione di altra copia alla porta esterna della Corte dei conti, ed inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 9 dicembre 1880.

7084 GANORA LUIGI usciere.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 15 corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto, col metodo della candela vergine, per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente dell'appalto dei diversi dazi di consumo per l'anno 1881.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,000.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato, visibile nell'ufficio comunale, e principalmente garantire il comune mediante fideiussione solidale da accettarsi dal presidente all'asta.

Ciascun offerente dovrà depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 300 in garanzia dell'offerta, da cui verranno prelevate le spese degli atti che sono a carico dell'aggiudicatario.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione rimane fin da ora stabilito in giorni sei, da scadere il giorno 21 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

Dato a Monte Compatri, addì ... dicembre 1880.

7066 *Il Sindaco*: G. FELICI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino,

Visto l'avanti esteso ricorso e documenti a corredo;

Udita la relazione del giudice delegato avv. Grandis;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta della verità delle cose esposte,

Dichiara:

Che gli unici eredi del fu Luigi Bertot sono le costui rispettive madre e figlia Michela Caterina vedova di Bertot Giuseppe, e Bertot Domenica;

Che la quota spettante a ciascuna di esse sull'eredità del fu Luigi Bertot consiste nella giusta metà per caduna delle prenominate Michela Caterina vedova Bertot e Bertot Domenica fu Giuseppe.

Conseguentemente manda pagarsi dalla Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti dello Stato alle stesse Michela Caterina fu Giuseppe, vedova di Bertot Giuseppe, e Domenica fu Giuseppe Bertot, ambe dimoranti in Ozegna, ed a ciascuna di esse lire 300 sul deposito ed accessori dell'Antonio Felice Costamagna, rappresentate da polizza n. 19531, e così pure altre lire 300 caduna ed accessorii sul deposito del soldato Caveggia Giuseppe Serafino di lire 600, come da polizza num. 16746, come pure metà caduna il deposito di lire 600 ed accessorii dal Cassullo* Antonio Giuseppe, come da polizza numero 13400, stati dalli medesimi surrogati ceduti al comune loro fratello e figlio Bertot Luigi fu Giuseppe, nato e residente in Ozegna, essendone le dette Michela Caterina e Bertot Domenica le uniche eredi, e manda pagare per esse le somme stesse al loro cessionario David Samuel Treves fu Graziadio, residente a Torino, sempre quando non siavi legale opposizione.

Torino, 9 ottobre 1880.

Firmati all'originale: Biandrà vicepresidente, Grandis giudice delegato.

6662 ALLASIA vicecanc.

* E non *Casullo* come fu stampato nella 1ª pubblicazione, inserta nella Gazzetta n. 284, 20 novembre 1880.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha dichiarato il fallimento di Antonia Lupi in Muccioli, negoziante di mercerie in questa città, via Borgo Nuovo, n. 149, delegando alla procedura degli atti il signor Massali Paolo, e nominando a sindaco provvisorio il signor Falcioni Felice, domiciliato via Fontanella di Borghese, n. 63, ha stabilito pel giorno 29 corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, la riunione dei creditori onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 9 dicembre 1880.

7118 Il canc. REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sciacca,

Visto il R. decreto 17 novembre 1880, col quale è stata approvata la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Sciacca;

Visto l'art. 91 del regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la circolare del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 8 gennaio 1880, n. 400|853,

Rende noto

Essere aperto il concorso alla carica di conservatore e tesoriere dell'Archivio anzidetto, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1600, con cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Le domande devono indirizzarsi al Consiglio sopraindicato, in carta bollata di una lira, nel termine di un mese, decorribili dal giorno della pubblicazione del presente avviso, corredate dei documenti comprovanti i requisiti di cui negli articoli 88 e 145, alinea 3°, del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e nell'articolo 92 del citato regolamento.

Sciacca, 5 dicembre 1880.

7104 Il presidente V. DE STEFANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Alla richiesta dell'eccellentissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale, ho citato la signora Calcagno Maria vedova Loffredo, quale erede del defunto Vincenzo del fu Luigi Calcagno, altro dei componenti la Commissione amministratrice dei beni della Mensa vescovile di Patti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente od a mezzo di procuratore speciale avanti la eccellentissima sullodata Corte dei conti, sezione III, all'udienza del 25 gennaio prossimo 1881, fissata con ordinanza presidenziale estesa appiè della citazione stessa, che fissa pure sino al dì 11 stesso mese il deposito degli atti, per ivi, unitamente a tutti i coeredi di già componenti la Commissione suddetta, sentir discutere il ricorso di rivocazione prodotto avverso la decisione della eccellentissima Corte dei conti di Palermo del 29 aprile 1853, dalla stessa ripetuta Commissione amministrativa dei beni della Mensa vescovile di Patti, e ciò a norma dell'articolo 141 Cod. proc. civ., mediante inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, consegna di copia al Pubblico Ministero presso questo Regio Tribunale suddetto, ed affissione di altra copia alla porta esterna della Corte dei conti.

Roma, 9 dicembre 1880.

7082 GANORA LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Roma.

Alla richiesta dello eccellentissimo procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al suddetto Tribunale,

Ho citato il signor Grossi Francesco, quale cauzionante del fu signor Paolo Fusco, già ricevitore del registro di Altaiano, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti l'eccellentissima Corte dei conti sullodata, 3ª sezione, all'udienza del 1° febbraio p. v. 1881, fissata con ordinanza presidenziale estesa appiè della citazione stessa, che fissa pure il 18 gennaio p. v. 1881 qual termine utile per il deposito dei documenti nella segreteria della sezione stessa, per ivi, unitamente all'altro citato signor Casatti Luigi, notaio, quale curatore dell'eredità giacente del fu Paolo Fusco suddetto, sentire, in relazione alla decisione profferita il 30 marzo 1876 dalla stessa sezione 3ª della sullodata Corte, autorizzare la Direzione generale del Demanio e delle Tasse ad espropriare ed incamerare tanta parte della rendita a favore di esso Grossi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico e vincolata d'ipoteca per la cauzione del ripetuto Fusco, quanta sarà sufficiente a soddisfare il debito accertato del Fusco stesso, interessi e spese occorse e che possono occorrere, per le quali ultime si chiede in pari tempo la condanna, e ciò a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, mediante inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, consegna di copia al Pubblico Ministero presso questo Tribunale suddetto, ed affissione di altra copia alla porta esterna della sede della Corte dei conti.

Roma, 9 dicembre 1880.

7081 GANORA LUIGI usciere.

AVVISO.

Si notifica dal sottoscritto usciere, per ogni effetto di ragione e di legge, alla signora Sara Nemesi, vedova del comm. Firmino Picard, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minori Carlo-Aronne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, domiciliata in Parigi, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'art. 142 del Codice di proc. civile, l'ordinanza di tassa rilasciata dall'avv. cav. Achille Motta, consigliere delegato dalla Corte d'appello di Roma, li 22 maggio 1880, spedita in forma esecutiva li 30 dello stesso mese, in forza di sentenza emanata dalla sullodata Corte di appello di Roma li 18 febbraio 1880, e pubblicata li 4 marzo successivo, colla quale ordinanza vennero tassati e liquidati a favore del comune di Roma i tre quarti di funzioni e spese di procuratore, ai quali la signora Sara Nemesi, nei nomi come sopra, fu condannata nella somma di lire 886 11, e gli onorari di avvocato nella somma di lire 997 50, oltre le successive di pratica dell'ordinanza stessa e della succitata sentenza.

Questo dì 7 dicembre 1880.

7078 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Civitavecchia.
In sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto con sentenza in data d'oggi nominava a sindaci temporanei del fallimento dei fratelli Cesare, Egidio, Augusto ed Enrico Scriattoli, i signori D'Angelo Domenico ed Alibrandi Alessandro, domiciliati in Civitavecchia, in surrogazione dei rinunciatari signori Achille Porta e Giorgio Cantalamessa.

Dalla cancelleria del Tribunale medesimo, il 9 dicembre 1880.

7094 Il canc. A. LORETI.

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 22 dicembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, in una sala di questa casa comunale, avanti del signor sindaco, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo appalto dei dazi consumo governativi e comunali; cioè:

1. Sul vino, aceto, mosto, alcool, acquavite e liquori;
2. Sulla carne;
3. Sulle farine di frumento, pane e paste;
4. Sugli olii vegetali e minerali, e sul sapone;
5. Sul consumo del gesso come dazio comunale.

Essi dazi complessivamente presentano lo stato di lire 144 000 annuali, giusta la deliberazione consigliare 30 ottobre 1880, approvata dalla Deputazione provinciale nella seduta del 25 novembre 1880.

Le tariffe per la riscossione di essi dazi consumo governativi sono quelle stesse comprese nella deliberazione consigliare anzidetta 30 ottobre ultimo, ad eccezione della tariffa sugli olii che vien regolata e variata ai sensi della deliberazione 30 settembre 1877, confermata colla succalendata deliberazione 30 ottobre suddetto.

La tariffa sul dazio comunale del gesso vien compresa nella deliberazione 25 marzo 1865.

Si invitano perciò gli attendenti a presentare offerte di aumento nel luogo, giorno ed ora sopra designato. Ogni offerta però dovrà portare l'aumento di lire dieci.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale del 4 settembre 1870, n. 5052.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'onere compresi nelle deliberazioni del Consiglio del 30 ottobre 1880, e della Giunta del 31 ottobre 1880.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in aumento.

L'appaltatore si immetterà nel possesso della percezione dei dazi tostochè addiverrà definitivamente aggiudicatario, salve le disposizioni a di lui vantaggio dell'articolo 6 della più volte citata deliberazione consigliare 30 ottobre suddetto.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità e di solvibilità rilasciato dal sindaco del proprio comune, non che depositare a mani del segretario comunale la somma di lire 2000 in denaro o in polizze di Banco da servire come cauzione provvisoria in garanzia dell'asta, e lire 1000 per acconto di spese del contratto.

La durata dell'appalto resta fissata pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto presso notaio dovrà il deliberatario pagare una mesata d'anticipo, regolata sulla dodicesima parte per quella cifra di netto che sarà per risultare dell'aggiudicazione, due terzi in argento ed un terzo in moneta erosa in bronzo, e ciò ai sensi dell'art. 8 della deliberazione 30 ottobre succitata.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto nel termine di otto giorni da quello del deliberamento diffinitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto, a spese e danno del suddetto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, nonchè quelle del contratto, registro, bolli, tassa, copie ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 6 gennaio prossimo venturo.

I capitolati d'onere e tutte le carte relative alla pratica sono visibili nello ufficio della segreteria comunale, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

Paternò, lì 6 dicembre 1880.

L'Assessore anziano funzionante da Sindaco
DOMENICO PULVIRENTI.

7061

COMUNE DI GRUMO NEVANO

3° Avviso d'Asta.

Essendosi nei termini assegnati col manifesto del giorno due corrente mese prodotta da Francesco Cristiano di Pasquale offerta di ventesimo in aumento della somma di lire 42 mila, per la quale erano stati aggiudicati provvisoriamente al signor Pasquale Spena i dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885, così si deduce a pubblica conoscenza:

1. Che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 9 a. m., nella casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà ad un ultimo e definitivo incanto sull'aumentata somma di lire 44,100, e ciò col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2. Che tutti gli atti in base dei quali si procede all'appalto di che trattasi, sono depositati nella segreteria comunale, visibili da chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Grumo Nevano, 9 dicembre 1880.

Il Sindaco: S. PACILIO.

Il Segretario: M. CHIACCHIO.

7102

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 29,400, ammontare del deliberamento susseguito all'incanto tenutosi il 25 novembre scorso, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Termoli e la stazione ferroviaria di Solopaca, dal 1° febbraio 1881 a tutto l'anno 1883, ed anche pel successivo triennio, in difetto di disdetta,

e dipendentemente a decreto Ministeriale del 27 novembre detto, con cui venne abbreviato il termine dell'incanto a giorni cinque, si procederà alle ore 10 antimeridiane del 16 corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle poste, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a chi risulterà il miglior oblatore, in diminuzione della presunta somma di lire 27,930, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine ed in conformità alle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte; in difetto di queste, l'appalto sarà aggiudicato a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri redatta dalla Direzione generale delle RR. poste in data 6 ottobre 1880, visibile a chiunque presso questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e pratiche di questo genere di servizi, requisiti questi da giustificarsi mediante certificati in data recente dei sindaci dei rispettivi comuni di nascita o di dimora, e che dovranno essere confermati da chi presiede agli incanti.

Gli aspiranti dovranno pure presentare la ricevuta della Cassa di questa Tesoreria provinciale cerziorante l'effettuato deposito interinale, a garanzia dell'asta, del decimo del prezzo di accollo, vale a dire di lire tremila, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata a lire ottomila, in numerario od in cartelle come sopra, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, che il deliberatario dovrà stipulare entro il termine di giorni dieci, successivi a quello dell'aggiudicazione.

Il contratto di appalto non sarà esecutorio se non dopo che sarà stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, lì 9 dicembre 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
A. FLUMIANI.

7091

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

PIAZZA DI SINIGAGLIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 33 del 25 novembre 1880 per

Ampliamento del fabbricato d'ingresso e costruzione di un muro di cinta per la formazione di un cortile nella caserma della Posta Vecchia in Sinigaglia per lire 44,000 (quarantaquattromila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 55 per ogni cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 42,878, scadono al mezzodì del giorno 14 dicembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e con l'attestato di idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta. L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 ant. di tutti i giorni, e dalle ore una alle 4 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi; nel giorno 14 dicembre l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti; in queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Ancona, 9 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

7098

MUNICIPIO DI PATTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale di Patti.

Con verbale in data di ieri l'appalto anzidetto venne provvisoriamente aggiudicato, all'asta pubblica, al signor Giuseppe Giardina Bellitti, sul prezzo di annue lire trentasettemila (37,000), e pel quinquennio 1881-1885.

Il termine utile per presentare un partito d'aumento non minore del ventesimo al prezzo suindicato, scadrà nel giorno 16 andante mese, alle ore 12 meridiane.

Patti, li 6 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: G. SCIACCA PRESTI.

7088 *Il Segretario comunale*: P. BONSIGNORE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali, date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano, che alle ore 12 meridiane del giorno 17 andante mese avranno luogo due separati sorteggi nell'aula di questa Deputazione provinciale, ed innanzi la stessa riunita in seduta speciale e pubblica.

La prima estrazione avrà luogo per rimborso di ventiquattro obbligazioni della seconda e terza serie. Altro sorteggio quindi avrà luogo per ammortizzazione di ventitre obbligazioni di quarta e quinta serie.

Le operazioni per l'estinzione del capitale dei titoli vincitori avranno luogo nel dì 1° gennaio 1881.

Messina, 6 dicembre 1880.

7056 *Il Prefetto Presidente*: N. DE LUCA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto si fa noto che nel giorno 16 dicembre 1880 in Torino, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, si procederà, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine generale dei lotti A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITA' B	SUDDIVISIONE parziale dei lotti C	QUANTITA' per cadun lotto Casella C	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto Casella C	IMPORTO totale della provvista Casella B	SOMMA per cauzione per ogni lotto Casella C
1	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Numero	60		60	2 60			
	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	60		60	2 10			
	Alamari da colletto per carabinieri aggiunti	Paia	60		60	1 05			
	Frangie da spalline per brigadiere	»	10		10	8 80			
	Frangie da spalline per vicebrigadiere e carabiniere	»	60	1	60	1 »	1226 »	1226 »	130 »
	Pennacchi da cappello per carabinieri	Numero	60		60	5 90			
	Cordoncini da spalline per brigadiere	Paia	10		10	5 30			
	Cordelline senza puntali per brigadiere.	Numero	10		10	24 20			
	Cordelline senza puntali per vicebrigadieri e carabinieri	»	60		60	1 40			
2	Alamari da colletto per vestiti di piccola tenuta.	Paia	1400	2	700	2 20	1540 »	3080 »	160 »
3	Bottoni grandi da sottufficiali di fanteria, cavalleria e per carabinieri	Numero	27000		27000	3 » al 100			
	Bottoni piccoli idem	»	26000	1	26000	1 50 al 100	1420 »	1420 »	150 »
	Bottoni gemelli d'ottone stagnato per pantaloni.	»	4000		4000	5 50 al 100			
4	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	2200		2200	0 30			
	Stellette di divisa in panno	Paia	6000	1	6000	0 08	1220 »	1220 »	130 »
	Cravatte da sciabola	Numero	800		800	0 10			
5	Cravatte nere da collo	»	3000	2	1500	0 70	1050 »	2100 »	110 »
6	Dragone per carabinieri	»	2000	2	1000	1 70	1700 »	3400 »	170 »
7	Fascie di allude da berretti	»	4600	1	4600	0 17	1472 »	1472 »	150 »
	Soggoli da berretti	»	4600		4600	0 15			
8	Fascie di lana	»	2400	2	1200	1 20	1440 »	2880 »	150 »
9	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	2000	2	1000	1 40	1400 »	2800 »	140 »
10	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	2000	2	1000	2 »	2000 »	4000 »	200 »

Termini di consegna — La consegna dei sopracitati oggetti è stabilita per una metà entro sessanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello di avviso d'approvazione del contratto, e l'altra metà nei trenta giorni successivi, e dovrà farsi nel Magazzino della Legione, situato nell'ex-Cittadella.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti delle suddivisioni stabilite a casella C, mediante una sola scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo da una lira, avvertendo però che devono essere compilate tante distinte offerte quanti sono i lotti numerati a casella A, cui intendono concorrere, e che il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella relativa scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti partiti presentati pel lotto in appalto.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), del giorno del deliberamento (scadenza 21 dicembre 1880), come da dispaccio del Ministero della Guerra in data 12 novembre, n. 9340.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso questo Consiglio, ovvero presso le Intendenze di finanza nelle città sede delle sopraindicate Legioni e non altrimenti.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 12 meridiane del giorno 16 dicembre 1880.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno, per cura della stessa, convertiti in cauzione definitiva presso l'Intendenza di finanza in Torino.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengono riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Intendenze di finanza, come sopra è stabilito, devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le dichiarazioni di comando devono essere: o comprese nel processo verbale di deliberamento provvisorio, o fatte entro i tre giorni successivi.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, dei capitoli d'oneri, ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 6 dicembre 1880.

Il Capitano contabile direttore dei conti
BONTEMPO REY GIUSEPPE.

7092

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 novembre 1880, n. 1, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto del 6 corr. deliberato ai seguenti ribassi per ogni 100 lire:

N. d'ordine generale dei lotti dall'avviso d'asta n. 1	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	SUDDIVISIONE parziale dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	SOMMA per cauzione per ogni lotto
2	Puntali da cordelline	Paia	60	1	60	4 60	1020 »	1020 »	4 25	110 »
	Spalline in argento senza frangie	»	60		60	12 40				
5	Bretelle (straccali) per pantaloni	»	1800	2	900	1 40	1260 »	2520 »	12 55	130 »
6	Cappelli sguarniti per carabinieri (1)	Numero	675	3	225	8 80	1980 »	5940 »	7 »	200 »
	Id. id. (1)	»	900	4	225	8 80	1980 »	7920 »	7 »	
	Id. id. (1)	»	225	1	225	8 80	1980 »	1980 »	7 »	
7	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	600	1	600	3 »	1800 »	1800 »	6 15	180 »
	Id. id.	»	1200	2	600	3 »	1800 »	3600 »	6 05	180 »
8	Cassette da equipaggio dei carabinieri	»	800	8	100	13 20	1320 »	10560 »	6 30	140 »
	Id. id.	»	800	8	100	13 20	1320 »	10560 »	6 25	140 »
10	Coperture da cappelli per carabinieri (2)	»	2000	1	2000	0 80	1600 »	1600 »	12 50	160 »
12	Cucchiai di composizione	»	1600	1	1600	0 50	1600 »	1600 »	8 25	160 »
	Forchette di composizione	»	1600		1600	0 50				
14	Farsetti a maglia per carabinieri (3)	»	1400	7	200	6 30	1260 »	8820 »	7 »	130 »
	Id. id. (3)	»	1400	7	200	6 30	1260 »	8820 »	7 »	130 »
	Id. id. (3)	»	600	3	200	6 30	1260 »	3780 »	7 27	130 »
17	Fermagli da mantello, mantelline e cappotti	»	400	1	400	4 70	1880 »	1880 »	4 25	190 »
	Id. id. id.	»	1200	3	400	4 70	1880 »	5640 »	4 25	190 »
18	Fermagli da cinturino per brigadieri e carabinieri	»	700	2	350	3 70	1295 »	2590 »	6 30	130 »
	Id. id. id.	»	700	2	350	3 70	1295 »	2590 »	6 30	130 »
19	Forbici	»	1700	1	1700	0 15	815 »	815 »	10 37	90 »
	Porta moschetto di ferro	»	400		400	1 40				
21	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	1800	2	900	1 40	1260 »	2520 »	3 08	130 »
23	Lustrini (pazienze)	»	1700	1	1700	0 04	1530 »	1530 »	12 54	160 »
	Pettini lunghi per carabinieri	»	1700		1700	0 36				
	Pettini a doppia dentiera	»	1700		1700	0 15				
	Rocchetti completi	»	1700		1700	0 35				
24	Sottopiedi di cuoio con fibbia da pantaloni	Paia	1400	1	1400	0 45	1550 »	1550 »	15 07	160 »
	Tondini di montone marocchinato da berretto	Numero	4600		4600	0 20				
25	Spazzole da lucido per carabinieri	»	1700	1	1700	1 »	1700 »	1700 »	5 80	170 »
26	Spazzole da ottone per carabinieri	»	1700	1	1700	0 22	1988 »	1988 »	5 61	200 »
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	1700		1700	0 27				
	Spazzole da testa per carabinieri	»	1650		1650	0 70				
27	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	1700	1	1700	1 »	1700 »	1700 »	5 40	170 »
28	Staffili (martinetti)	»	1700	1	1700	0 50	1700 »	1700 »	12 60	170 »
	Taschette di tela vuote da pulizia	»	1700		1700	0 50				
29	Stivali (modello 1874)	Paia	420	3	140	12 50	1750 »	5250 »	10 55	180 »
	Id. (id.)	»	140	1	140	12 50	1750 »	1750 »	10 45	180 »
	Id. (id.)	»	140	1	140	12 50	1750 »	1750 »	10 60	180 »
30	Visiere da berretti per carabinieri	Numero	4600	1	4600	0 33	1518 »	1518 »	15 50	160 »

Termini di consegna e luogo.

La consegna dei sopracitati oggetti è stabilita per una metà entro sessanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra metà nei trenta giorni successivi, e dovrà farsi nel magazzino della Legione, situato nell'ex-Cittadella.

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58 59 e 60 — Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 25, 25, 20, 10, 5, 5.

(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(3) I farsetti sono divisi in due taglie in proporzione eguale.

Gli stivali avranno le seguenti proporzioni per ogni cento paia:

LUNGHEZZA totale delle taglie	1ª	2ª	3ª	4ª	PROPORZIONE per lunghezza su 100 paia
Centimetri 27	3	4	5	3	15
Id. 28	3	7	7	3	20
Id. 29	5	10	10	5	30
Id. 30	3	7	7	3	20
Id. 31	3	4	5	3	15
Proporzioni per taglia su 100 paia	17	32	34	17	100

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 11 corrente, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 11 corrente, dalle 9 alle ore 2 pom. precise.

7093 Torino, 6 dicembre 1880.

Il Capitano Contabile Direttore dei conti: BONTEMPO REY GIUSEPPE.

COMUNE DI MEDE

Avviso per aumento di ventesimo.

Si rende noto al pubblico che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo tanto governativi che addizionali spettanti al comune, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e di cui nell'avviso d'asta in data 21 novembre p. p., venne oggi provvisoriamente deliberato per il prezzo di annue lire diciottomila duecento (18,200), e che i fatali, ossia il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo, stante l'urgenza, sono stabiliti a giorni cinque, e scadranno al mezzodì del giorno tredici dicembre corrente.

Mede, 8 dicembre 1880.

Il Sindaco: MASSAZZA GASPARE

7112 *Il Segretario comunale*: A. Romero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI

Essendosi dal signor Fontana Gaspare chiesto lo svincolo della cauzione prestata in favore del signor Fontana Salvatore del fu Rocco, pubblico mediatore noleggi, riconosciuto interprete in lingua inglese, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto a presentare domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi li 27 novembre 1880.

Il Presidente: F. CASTAGNA.

7106 *Il Segretario*: Avv. Mondini.

ABRUZZO CITERIORE

MUNICIPIO DI LANCIANO

Nel dì 15 del prossimo venturo dicembre, alle ore undici antimeridiane, con la continuazione, nella consueta sala del palazzo civico di Lanciano, si procederà per questo comune chiuso e pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, al riappalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, esclusa soltanto la neve, che forma materia di speciale contratto.

Si osserveranno all'uopo invariabilmente le leggi, i regolamenti, i capitolati e le tariffe che ora sono in vigore.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine sul prezzo di lire 88,000 all'anno, giusta una offerta prodotta ed accettata dal Consiglio.

Si ammetteranno a licitare esclusivamente persone di notoria solvibilità che presentino almeno altro soggetto d'incontestabile solidità, e che si coobblighino unitamente con vincolo solidale.

Gli aggiudicatari però dovranno poi assicurare l'appalto e la puntualità nei versamenti con cauzione che raggiunga per lo meno la sesta parte della somma che annualmente risulterà dovuta.

Essa cauzione potrà darsi o con rendita pubblica valutata al corso di Borsa del giorno, o con beni stabili che siano liberi, e che in ogni caso offrano al netto un valore doppio della somma da garentirsi.

Prima dell'ammissione alle aste dovrà ciascun concorrente depositare lire duemila a titolo di cauzione provvisoria in guarentigia della serietà delle offerte e delle spese degli atti, compreso il contratto finale.

I depositi saranno resi subito dopo espletati gli incanti a coloro che, avendoli fatti, non fossero rimasti deliberatari.

Nel primo esperimento che avrà luogo nel dì prefisso non vi sarà aggiudicazione se non saranno almeno due gli aspiranti.

Si reca a pubblica notizia quanto si è premesso, perchè nessuno ignori la impresa messa all'asta, e perchè gli speculatori abbiano così modo di prendere parte alla gara.

Lanciano, 29 novembre 1880.

7099 *Il Segretario*: F. BRASILE.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI LENDINARA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nel giorno di lunedì 13 dicembre corrente, alle ore 10 ant., verrà tenuto presso questo Municipio pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi dei comuni compresi in questo Consorzio, e cioè Lendinara, Castelguglielmo, Lusia, Ramodipalo e San Bellino pel quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sulla corrisposta annua di lire 28,170 44, compreso il dazio governativo, comunale ed addizionali comunali, e l'appalto verrà deliberato all'ultimo miglior offerente ad estinzione di candela vergine.

Per adire alla gara occorre un deposito di lire 2817 04, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che verrà passato nella Cassa comunale.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare nella Cassa del comune l'importo di un trimestre dell'annuo correspettivo deliberato all'asta.

L'impresa sarà conceduta coll'obbligo di osservare tutte le condizioni portate dal capitolato d'appalto e tariffe annessevi, ostensibili ad ognuno nello ufficio della segreteria municipale.

Qualora durante l'appalto qualche comune fosse per modificare le proprie tariffe, l'impresa sarà tenuta di aumentare o diminuire proporzionatamente il correspettivo.

Le offerte in aumento del dato d'asta non potranno essere inferiori alle lire 100.

Il termine utile per la presentazione di offerte in aumento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione scade il giorno 18 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese d'asta e contrattuali sono tutte a carico del deliberatario definitivo.

Lendinara, 6 dicembre 1880.

7087 *Il Sindaco*: Avv. PIETRO MARCHIORI.

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto dell'appalto per la costruzione e sistemazione della strada consortile Altamura-Selva.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 5 del corrente mese per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada consortile Altamura-Selva, si fa noto al pubblico che alle ore dieci a. m., del 21 detto mese si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato, all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli e del progetto d'arte levato dall'ingegnere signor Errico Palermo.

Altamura, 5 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

7063 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TAURO.

Provincia e Circondario di Caltanissetta

COMUNE DI SAN CATALDO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta del dì 5 dicembre corrente, in dipendenza sempre degli atti consigliari 13 e 18 ottobre 1880, debitamente approvati, si deduce a pubblica notizia che col giorno 26 dicembre, alle ore 10 ant., ed innanzi al sindaco, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, presso il palazzo municipale, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo del comune di San Cataldo, tanto per quello governativo, di cui il comune ne assunse l'abbonamento, che per gli addizionali e comunali, giusta la tariffa superiormente approvata, e ciò pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il canone annuo d'appalto, in base al quale sarà aperta l'asta, è in lire 96,000.

Per essere ammesso all'asta, oltre il deposito di lire 3000, da farsi nelle mani del segretario, si dovrà presentare regolare offerta, scritta su carta di bollo da lira una, contenente espressamente la dichiarazione di uniformarsi alle condizioni contenute nel capitolato, senza poterne aggiungere delle altre, togliere o modificare.

Presso l'ufficio della segreteria comunale sono ostensibili le tariffe dei suddetti dazi ed il capitolato delle condizioni, dei quali chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, è stabilito a dieci giorni, che cadranno alle ore 12 merid. del giorno 5 gennaio 1881.

San Cataldo, 6 dicembre 1880.

Il Sindaco: LUIGI BAGLIO.

7105 *Il Segretario comunale*: DI PIETRA VINCENZO.

MUNICIPIO DI MASSA SUPERIORE

AVVISO D'ASTA per unico e definitivo deliberamento dell'appalto dei diritti d'esazione dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885 *del Consorzio volontario, composto dei comuni di Massa Superiore, Bergantino, Calto, Ceneselli, Castelnovo Bariano, Melara e Salara.*

Si deduce a pubblica notizia che essendo stato presentato in tempo utile a questo Municipio un partito di aumento di lire 857 50, costituente il vigesimo della somma di lire 17,150, per l'appalto del dazio consumo suindicato, nel giorno di martedì 21 (ventuno) dicembre anno corrente, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, si procederà all'ultimo esperimento di gara, che sarà aperto sulla somma di lire 18,007 50 (diciottomila sette e centesimi cinquanta), a cui ora ammonta il canone annuo del dazio consumo, nel qual giorno il suddetto appalto verrà definitivamente aggiudicato al migliore offerente, alle condizioni esposte nel relativo capitolato d'oneri.

Gli offerenti dovranno premettere un deposito di lire 1000 (mille) in moneta per garanzia delle spese d'asta e di contratto.

Restano nel rimanente ferme tutte le altre disposizioni, obblighi e condizioni di cui nell'avviso di prima asta in data 12 ottobre prossimo passato, numero 1340.

Massa Superiore, 5 dicembre 1880.

7070 *Il Segretario comunale*: T. TOSI.

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Si previene il pubblico che nel dì 16 andante dicembre, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo municipale di Venosa, messo al largo Municipio (già Cattedrale), n. 6, si terrà davanti il sindaco, o chi per esso, un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, per essere il primo riuscito deserto, giusta il verbale di pari data, risguardante il subappalto del dazio consumo governativo del detto comune aperto, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in conformità del deliberato consigliare 16 ottobre ultimo passato, debitamente vistato dalla Sottoprefettura del circondario nel 16 successivo novembre, n. 5094, ostensivo con la intera pratica nella segreteria di detto Municipio durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno licitare in aumento non minore di lire 20 sulla somma di lire 15,000 annue, pagabili in rate mensili che scadranno in ogni giorno 10.

Essi dovranno, prima della licita, depositare per garentia lire 2000 nella Cassa municipale in cartelle al portatore, ovvero nella Cassa Depositi e Prestiti De Luca in Venosa, con biglietto girato al Municipio. Depositeranno inoltre nelle mani del segretario comunale lire 200 per spese d'asta, le quali andranno a carico dell'ultimo deliberatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche intervenga un solo oblatore.

Il termine per prodursi le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade nel dì 26 stante dicembre, alle ore 10 antimeridiane.

Venosa, 5 dicembre 1880.

Pel Sindaco

7068 *L'Assessore delegato*: G. RIUTO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTRA SECONDA

AVVISO D'ASTA *per diffinitiva aggiudicazione dell'*appalto dei lavori di completamento della strada di terza serie Catanzaro-Chiaravalle pel tratto compreso dal Trappeto Scoppa all'abitato di Squillace.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo più del 2 per cento sulla somma di lire 103,558 80 ottenuta con la subasta per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta il progetto redatto dal Collegio arbitro peritale, nel 15 settembre ultimo, superiormente approvato,

Si previene il pubblico che la subasta definitiva avrà luogo nel giorno di martedì, che si contano li 4 dell'entrante mese di gennaio, e sarà aperta alla base di lire 96,309 68; ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, dovrà farsi il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto il progetto, che i capitolati speciali sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, li 7 dicembre 1880.

7051 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

MUNICIPIO DI GIOVINAZZO
Avviso di reincanto.

Essendo stata in tempo utile prodotta offerta d'aumento di ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione degli appalti per la riscossione dei dazi di consumo sulle farine, pane e paste, e sulla carne macellata fresca, il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno 14 corrente mese di dicembre, su questo ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi per lui, avrà luogo un nuovo e definitivo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del 24 novembre decorso.

Il dato di licita del lotto riguardante le farine, pane e paste, tenuto conto dell'aumento ottenutosi, è stabilito a lire 23,121.

Quello riguardante la carne macellata fresca è di lire 3685 50.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di ciascun lotto, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte, gli appalti resteranno definitivamente aggiudicati ai rispettivi offerenti dell'aumento di ventesimo.

Dall'ufficio municipale di Giovinazzo, li 8 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: SANTORO.

7069 *Il Segretario comunale*: M. De Anna.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa annotate nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale della Prefettura destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'articolo 8 del succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE ove è posta ciascuna rivendita	Numero della rivendita	Annuo reddito presunto	MAGAZZINO da cui dipende ciascuna rivendita per le leve
1	Catanzaro	10	544 41	Catanzaro
2	Cortale	1	506 17	Nicastro
3	Decollatura	»	233 65	Nicastro
4	Policastro (Villaggio Pagliarelle)	1	23 10	Santa Severina
5	Caraffa	1	116 »	Catanzaro
6	Taverna	1	345 97	Catanzaro
7	Cicala	1	239 39	Catanzaro
8	San Vito, 3ª rivendita	3	110 »	Soverato
9	Drapia (Villaggio di Caria)	1	258 83	Tropea
10	Soverato	1	212 42	Soverato
11	Nicotera	»	336 14	Tropea

Catanzaro, 7 dicembre 1880.

7074 *Il ff. d'Intendente*: G. BERTOLINI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA a termini ridotti per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nelle ville del territorio durante il quinquennio 1881-1885.

Nel giorno di giovedì 16 corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale, avanti il ff. di sindaco sottoscritto, o ad un assessore da esso delegato, gl'incanti a partiti segreti per l'appalto della riscossione dei dazi soprannotati in dodici distinti lotti, come alla tabella in calce, sotto l'osservanza del capitolato comunale in data 22 novembre p. p., cui va annessa la relativa tariffa, vigente fino dal 1° gennaio 1877.

I partiti dovranno essere scritti su carta da bollo da lira 1 20 e indicare un aumento per cento.

Nessuna offerta verrà accettata se non risulterà migliore del *maximum* stabilito, giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità sono proclamati gli incanti.

Gli offerenti dovranno preventivamente depositare le somme sotto indicate. Queste somme saranno restituite dopo gli incanti, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, che rimarranno presso la segreteria a provvisoria garanzia dei partiti e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli aggiudicatari saranno tenuti di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente ad una rata e mezzo mensile dell'annuo canone d'appalto o in numerario o mediante cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, da depositarsi presso la Cassa governativa dei Depositi e Prestiti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di giovedì 23 dicembre andante.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registro, copie, sono a carico dei deliberatari.

Tabella dei lotti.

N. progressivo	RIPARTI DI RISCOSSIONE	CANONE annuo d'appalto	DEPOSITO a garanzia provvisoria delle offerte e per le spese contrattuali
1	Sant'Alberto, Mandriole e Primaro	L. 7500	L. 750
2	Mezzano, Borghetto alle Glorie, Savarna e Camerlona	» 2500	» 250
3	Piangipane, Cortina (frazione) e Santerno	» 2600	» 260
4	Godo (frazione), San Michele, Villanova, San Marco e San Pancrazio (frazioni), alla sinistra del Montone	» 600	» 60
5	Coccolia (frazione di Durazzanino), Durazzano, Ducente San Pietro in Trento, Filetto e frazioni di San Pancrazio e San Marco, alla destra del Montone, Roncalceci, Ghibullo e Longane	» 2000	» 200
6	San Pietro in Vincoli, Castellaccio (frazione), Massa, Gambellaro e Santo Stefano	» 1550	» 155
7	Campiano e San Pietro in Campiano	» 500	» 50
8	San Zaccaria, Casemurate (frazione) e Pieve Quinta (frazione)	» 650	» 65
9	Mensa e Matellica	» 500	» 50
10	Castiglione e Savio	» 1300	» 130
11	San Bartolomeo e Madonna dell'Albero	» 240	» 24
12	Porto Corsini	» 2000	» 200

Resta esclusa dall'appalto la riscossione della tassa sui maiali macellati per uso particolare.

Ravenna, addì 9 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

7100 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

CITTA' DI CRESCENTINO

È riuscito vano il primo incanto dell'appalto dei dazi di consumo nella città e territorio pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885; perciò alle ore dieci di mattina del 16 del corrente dicembre, giovedì, nella sala municipale dal sindaco, assistito dal segretario, si addiverrà colle forme legali, e col metodo delle candele, al pubblico secondo incanto ed al deliberamento al migliore offerente in aumento ad annuali lire 16,936 65.

Ogni concorrente all'asta deve prima depositare lire 8000 in danari od in biglietti della Banca Nazionale, od in obbligazioni dello Stato al portatore al valore corrente od in vaglia di persona benevisa all'ufficio.

Questa volta si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte, e il tempo (fatale) per l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo è ridotto a sei giorni scadenti alle ore 4 30 pomeridiane del 22 di questo dicembre.

Il prezzo dovrà pagarsi a mesi anticipati.

Chiunque può vedere le condizioni nella civica segreteria in ogni ora di ufficio.

7077 *Il Sindaco*: G. MILANO.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI IN ROMA

Gli azionisti della suddetta Banca sono convocati in assemblea straordinaria alle ore 2 pomeridiane del giovedì 30 dicembre 1880, nella sede della Banca, in Roma, via Crociferi, n. 44, per nominare due revisori dei conti.

Il deposito delle azioni si farà al più tardi pel 20 dicembre, in Roma, alla sede della Banca.

Roma, li 9 dicembre 1880.

7117 Il Consiglio d'Amministrazione.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 dicembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria, con strada d'accesso, sull'altura di Valdilochi presso Spezia, per lire 340,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni novecento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 30 settembre 1880, num. 266, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 34,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 28 dicembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 5 dicembre 1880. Per la Direzione

7054 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

PIA ISTITUZIONE BOTTA IN BERGAMO

Come all'avviso pubblicato il 18 novembre u. sc., essendo avvenuto l'aumento del ventesimo pei sottodescritti lotti del compendio eredità lasciata dal defunto sacerdote Rampinelli don Giuseppe, parroco di Colognola al Piano, si avvisa che il secondo e definitivo esperimento d'asta seguirà il 29 corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio del P. I. Botta, via S. Alessandro, n. 55, ad estinzione di candela vergine.

Stabili sui quali venne aggiudicato il ventesimo.

Comune di Colognola al Piano.

Lotto IV. Case dette Stallo del Pozzo e Stallo del Forno, in mappa numeri 107-B, 109, 110, 113, 114, 115, 405[1/2], di censuarie pertiche 0 65, pari ad are 6 50, colla rendita di lire 199 15, e coll'imponibile di lire 455 68, portato coll'aumento del ventesimo a lire 7780 50.

Lotto VII. Orto nell'abitato del paese, in mappa n. 16, di cens. pert. 0 27, pari ad are 2 70, colla rendita di lire 2 27, portato coll'aumento del ventesimo sino a lire 272.

Lotto VIII. Pezzo di terra detto Al Molino, in mappa n. 95, di censuarie pert. 3 36, pari ad are 33 60, colla rendita di lire 30 86, portato coll'aumento del ventesimo a lire 1065 85.

Comune di Cisano.

Lotto XIII. Edificio da molino con uniti terreni, in mappa numeri 1048, 1049, 1050, 1051, 1052-A e C, 1053, 1054, 1055, 1056, 1920, 1985, di censuarie pertiche 21 95, pari ad ettari 2 19 50, colla rendita di lire 227 85, portato collo aumento del ventesimo a lire 13,524.

Nuovo esperimento d'asta.

Essendo per mancanza di offerte andata deserta l'asta dei sottoindicati lotti, seguirà nel medesimo giorno 29 corrente mese e successivi, occorrendo, una nuova asta ai prezzi di perizia ed alle condizioni portate dal capitolato ed addizionali, ostensibili nell'ufficio del Pio Istituto.

INDICAZIONE DEI LOTTI.

Comune di Colognola al Piano.

Lotto I. Stallo detto Del Castello e fondi uniti, in mappa numeri 79, 81, 82, 83, 99, 189, 296, 297, 455, di censuarie pertiche 44 11, pari ad ettari 4 41 10, colla rendita di lire 454 56, peritato lire 21,043 50.

Lotto III. Stallo detto Acquaroli, con uniti fondi, in mappa numeri 104, 105, 106, 191, 231, 232, 237, 414, 419, 420, di censuarie pert. 52 82, pari ad ettari 5 28 20, colla rendita di lire 435 81, peritato lire 26,871 30.

Comune di Redona.

Lotto X. Caseggiato civile e colonico con uniti fondi, in mappa numeri 130, 131, 140, 146, 147, 148, 153, 162, 163, 164, 193, 201, 202, 231, 239, 240, 249, 250, 473, di cens. pert. 80 95, pari ad ettari 8 09 50, colla rendita di lire 406 75, peritato lire 24,168 35.

Lotto XI. Case coloniche con uniti fondi, in mappa numeri 121, 124, 125, 126, 143, 144, 149, 151, 152, 229, 230, 233, 236, 238, 245, 262, 434, di cens. pert. 54 94, pari ad ettari 5 49 40 colla rendita di lire 312 09.

Comune di Ponteranica.

Fondo, in mappa numero 1905, di cens. pert. 3 71, pari ad are 37 10, colla rendita di lire 7 79, avvalorato lire 12,671.

Comune di Caprino.

Lotto XII. Casa con orto, in mappa numero 261, 262, di cens. pert. 0 77, pari ad are 7 70, colla rendita di lire 76, peritato lire 6000.

Comune di Cisano.

Lotto XIV. Stabile detto Badessa di Sotto e Sopra, con case coloniche e fondi, in mappa numeri 1143, 1145, 1146, 1147, 1148, 1172, 1173, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1189, di cens. pert, 35 83, pari ad ettari 3 58 30, colla rendita di lire 176 12.

Comune di Pontida.

Fondi, in mappa numeri 2045, 2164, 2638, di cens. pert. 33 32, pari ad ettari 3 33 20, colla rendita di lire 78 98, avvalorato lire 22,360.

Comune di Cisano.

Lotto XV. Casa colonica detta Volpana di Sopra ed uniti fondi, in mappa numeri 1298, 1299, 1387, 1392, 1634[1/2], di cens. pert. 1032, pari ad ettari 1 03 20, colla rendita di lire 54 60, avvalorato lire 5000.

Comune di Palazzago.

Lotto XVI. Casa colonica detta Chignoletti e fondi uniti, in mappa numeri 1391, 1392, 1393, 1394, 1410, 1412, 1431, 1487-A, di cens. pert. 3513, pari ad ettari 3 51 30, colla rendita di lire 112, avvalorato lire 7588 50.

Comune di Pontida.

Lotto XVII. Casa colonica detta Grombosco e fondi uniti, in mappa numeri 447, 448, 449, 453, 1011, 1024, 1129-B, 1070, 1071, 1232, 1238, 1255, 1344, 1434, 1441, di cens. pert. 51 09, pari ad ettari 5 10 90, colla rendita di lire 287 40, avvalorato lire 16,390.

Lotto XX. Casa colonica detta Valmora e fondi uniti, in mappa numeri 311, 312, 313, 314, 321, 322, 581, 582, 583, 590, 685, 686, 687, 802, 803, 808, 901, 916, 917, di cens. pert. 42 74, pari ad ettari 4 27 40, colla rendita di lire 233 58, avvalorato lire 15,429 60.

Bergamo, li 7 dicembre 1880.

Il Presidente: Cav. D. LUIGI SALVI.

7090 *Il Segretario*: Rag. GIACOMO TAVECCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.